



**Città
metropolitana
di Milano**

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Rifiuti e bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 5726 del 03/08/2022

Fasc. n 10.12/2021/15

Oggetto: Wasteam S.r.l. con sede legale in Rimini (RN), Via Flaminia n. 171 ed installazione IPPC in Cinisello Balsamo (MI), Via Induno n. 6. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con atto di R.G. n. 434/2017 del 24.01.2017 e s.m.i..

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

Premesso che in data 27.01.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 13939) ha avuto avvio il procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Società Wastwam S.r.l. con atto di R.G. n. 434/2017 del 24.01.2017 e s.m.i., relativa all'installazione IPPC sita in Cinisello Balsamo (MI), Via Induno n. 6, di cui all'istanza del 17.09.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 141078) e completata in data 19.01.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 8770) su richiesta di documentazione integrativa del 22.09.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 143588);

Vista la normativa di settore che attribuisce alla Città metropolitana la competenza autorizzativa in materia di rifiuti;

Vista la Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018 sullo stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD);

Richiamati:

- l'Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 434/2017 del 24.01.2017;
- l'Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 8965 del 14.12.2020;

Vista la nota del 27.01.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 13939), con la quale è stata effettuata la comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i. con richiesta di parere agli Enti territoriali ed Organi tecnici interessati;

Dato atto che:

- A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza con nota del 15.02.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 25110) e con la successiva nota del 4.05.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 56209), ha trasmesso il parere di cui all'art. 29 quater comma 6 relativo al piano di monitoraggio e controllo (quadro F) al fine di consentire l'adozione delle decisioni di competenza;
- l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano con nota del 28.02.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 33867), per quanto di competenza, esprime parere favorevole allo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia derivanti dall'insediamento produttivo in questione, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal Gestore nel proprio parere;
- A.T.S. Milano Città Metropolitana, con nota del 2.03.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 35563) ha comunicato che fatto salvo il rispetto, nel corso dell'attività, della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, non si hanno osservazioni per gli aspetti di competenza in merito al rilascio dell'autorizzazione;

Ricordato che con nota del 27.05.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 87266), il Comune di Cinisello Balsamo ha espresso parere favorevole condizionato a:

- aggiornamento del capitolo “emissioni sonore” della «Relazione tecnica» nei termini e nei contenuti derivanti dalla versione aggiornata della «Classificazione acustica» del territorio comunale approvata con delibera di Consiglio Comunale n.4 del 2019;
- dimostrare di essere in possesso del titolo edilizio per la realizzazione della tettoia per la copertura delle aree n. 14 e n. 20, ovvero di procedere alla preliminare regolarizzazione del manufatto dal punto di vista edilizio ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n.380 «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia»;

Preso atto che questa Città Metropolitana con la nota del 30.05.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 88094), ha chiesto alla Società in oggetto di integrare l'allegato tecnico in particolare il capitolo delle emissioni acustiche come richiesto dal Comune di Cinisello Balsamo e di inviare il titolo edilizio per la realizzazione della tettoia per la copertura delle aree n. 14 e n. 20;

Vista la nota del 10.06.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 94819), con la quale la Società Wasteam S.r.l. ha trasmesso l'autorizzazione regionale rilasciata a suo tempo alla Società Recupero Bresciana S.r.l. con d.g.r. n. 7/3746 del 9.03.2001 ai sensi degli articoli n. 27 e n. 28 del d.lgs. n. 22 del 1997, la quale recita: “...attribuisce al predetto atto ai sensi del comma 5 dell'art. 27 del d.lgs. n. 22 del 1997 sostituisce a tutti gli effetti concessione edilizia ai sensi della legge n. 10 del 1977, fatti salvi eventuali oneri da versare direttamente al Comune competente...”;

Ricordato che con successiva nota del 13.06.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 95741), questa Città Metropolitana ha chiesto un parere in merito al Comune di Cinisello Balsamo considerato che la Società in oggetto ha trasmesso il titolo edilizio per la realizzazione della tettoia per la copertura delle aree n. 14 e n. 20;

Vista la nota 29.07.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 120276), con la quale il Comune di Cinisello Balsamo ha confermato il parere favorevole condizionato alla presentazione dell'aggiornamento catastale per la tettoia situata nell'area a uso esclusivo della zona est del cortile (foglio n.32, mappale n.356, sub 9) con l'inserimento in mappa e classamento dello stesso ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380 «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia» al rilascio del riesame dell'A.I.A. in oggetto;

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 e s.m.i. i quali dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento sia dei risultati del controllo delle emissioni, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Autorità competente;

Dato atto che l'Impresa Wasteam S.r.l. in data del 17.09.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 141078) ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Città Metropolitana di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05” condizione di procedibilità;

Determinato, ai sensi della D.G.R. 19.11.2004 n. 19461, in € 207.462,74.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria calcolata che l'Impresa Wasteam S.r.l. deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F./ P. Iva n. 08911820960 il precitato importo è stato calcolato come di seguito indicato:

- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, pari a € 51.308,11.= (290,50 mc x € 176,62);
- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi, pari a € 79.481, 25.= (225 mc x 353,25);
- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi (Cl organico > 2%) pari a € 27.966,00.= (25 mc x 1.118,64);
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi, pari a € 51.308,11.= (290,50 mc x € 176,62);
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi, pari a € 79.481, 25.= (225 mc x 353,25);
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi (Cl organico > 2%) pari a € 27.966,00.= (25 mc x 1.118,64);
- recupero (R12) smaltimento (D13, D14) di rifiuti per un quantitativo massimo annuo pari a 12.800 t/anno (80 t/g), pari a € 28.260,52.=;
- Importo rideterminato per certificazione ISO 14001 pari a € 207.462,74.=;

Verificata la regolarità tecnica del presente atto;

Richiamati gli atti di programmazione finanziaria dell'Ente (DUP e Bilancio di previsione), di gestione (PEG), il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), ed il codice di comportamento dell'Ente;

Visto l'art. 107 del Testo Unico Enti Locali (Tuel) approvato con D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Visto lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

Visto il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi ed il regolamento di contabilità dell'Ente;

AUTORIZZA

per le ragioni ed alle condizioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 29-octies, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame e contestuale adeguamento alle BAT del provvedimento rilasciato con atto di R.G. n. 434/2017 del 24.01.2017 e s.m.i. alla Società Wasteam S.r.l. con sede legale in Rimini (RN), Via Flaminia n. 171 ed installazione IPPC in Cinisello Balsamo (MI), Via Induno n. 6, di cui ai punti 5.1 e 5.5 dell'Allegato VIII al d.lgs. 152/06 con le modalità indicate nell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente Atto;

Alle seguenti prescrizioni:

1. la Società deve prestare apposita garanzia finanziaria, determinata in € 207.462,74.=. Tale garanzia dovrà essere presentata entro 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, ed accettata dalla Città metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 7/19461 del 19.11.2004 e dovrà avere durata pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di un anno;
2. la mancata presentazione della garanzia finanziaria, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. 19461/2004, comporta la revoca del presente provvedimento;
3. l'efficacia della presente autorizzazione risulta sospesa fino all'avvenuta accettazione, da parte della Città metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria prestata;
4. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
5. che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni;
6. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
7. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
8. con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
9. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del d.lgs. 152/06 e s.m.i. il gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'autorità competente;
10. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;
11. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.p.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
12. gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti e Bonifiche della Città metropolitana di Milano;
13. entro **120 giorni** dalla notifica del presente atto, la Società Wasteam S.r.l. dovrà provvedere alla presentazione dell'aggiornamento catastale per la tettoia situata nell'area a uso esclusivo della zona est del cortile (foglio n.32, mappale n.356, sub 9) con l'inserimento in mappa e classamento dello stesso ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380 «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia»;
14. copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo;
15. per il presente provvedimento è stata compilata la chek-list di cui al regolamento sul sistema dei controlli interni, ed inoltre il presente atto:

- il presente provvedimento verrà inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), alla Società Wasteam S.r.l. al Comune di Cinisello Balsamo, ad A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza ed A.T.S. territorialmente competenti, all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano;
- è classificato a rischio alto dall'art. 5 del PTPCT;

- rispetta gli obblighi e gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali;
- rispetta il termine di conclusione del procedimento;
- non verrà pubblicato in Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016;

16. il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;

17. contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica.

IL DIRETTORE
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
(Vice Direzione d'Area)
Raffaella Quitadamo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Raffaella Quitadamo

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Tiziana Luraschi

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€16,00: 01200898955358;

€2,00: 01210396607022;

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	Wasteam S.r.l.
Sede Legale	Cinisello Balsamo (MI), Via Induno, 6
Sede Operativa	Cinisello Balsamo (MI), Via Induno, 6
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 152/06
Codice e attività IPPC	5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c. dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d. ricondizionamento prima di una delle attività di cui ai punti 5.1 e 5.2. 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti
Autorizzazione richiesta	Riesame AIA

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	5
A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO	5
<i>A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO</i>	<i>5</i>
<i>A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO.....</i>	<i>6</i>
A.2 STATO AUTORIZZATIVO ATTUALE	7
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI.....	8
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto.....	8
Miscela 01 PLASTICA.....	41
Miscela 02 LEGNO	42
Miscela 03 VETRO	43
Miscela 04 CARTA	44
Miscela 05 METALLI FERROSI	45
Miscela 06 METALLI NON FERROSI.....	46
Miscela 07 FARMACI	47
Miscela 07bis FARMACI PERICOLOSI	48
In analogia a quanto esposto per la miscela 07 Farmaci si individua una miscela (07bis) dedicata ai farmaci pericolosi avente modalità gestionali analoghe	48
Miscela 08 Miscele oleose.....	49
Miscela 09 RIFIUTI DA INERTIZZAZIONE.....	51
Miscela 10 OLI ESAUSTI	55
Miscela 11 SOLIDI O FANGOSI DA TERMODISTRUZIONE.....	56
Miscela 12 LIQUIDI DA TERMODISTRUZIONE	61
Miscela 13 SOLVENTI RECUPERABILI	64
Miscela 14 LIQUIDI ACIDI	66
Miscela 14bis LIQUIDI BASICI	67
In analogia con la miscela 14 LIQUIDI ACIDI viene individuata la miscela 14bis – SOSTANZE BASICHE	67
Miscela 15 RIFIUTI LIQUIDI DA TRATTAMENTO CHIMICO FISICO BIOLOGICO.....	68
Miscela 16 RIFIUTI SOLIDI NON AVVIABILI A RECUPERO DI MATERIA.....	71
Miscela 17 IMBALLAGGI IN MATERIALE METALLICO	73
Miscela 18 CONTENITORI IN PRESSIONE	74
B.2 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE	74
B.3 Risorse idriche ed energetiche	75
C. QUADRO AMBIENTALE.....	76
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO	76

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	77
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	77
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	77
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI	78
C.6 BONIFICHE	78
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	78
D. QUADRO INTEGRATO	79
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD	79
D.2 CRITICITÀ RISCOSE	88
D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE	88
E. QUADRO PRESCRITTIVO	89
E.1 ARIA	89
<i>E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE</i>	89
<i>E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	89
<i>E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE</i>	90
<i>E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI</i>	90
E.2 ACQUA	91
<i>E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE</i>	91
<i>E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	91
<i>E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE</i>	91
<i>E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI</i>	91
E.3 RUMORE	93
<i>E.3.1 VALORI LIMITE</i>	93
<i>E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	93
<i>E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI</i>	93
E.4 SUOLO	94
E.5 RIFIUTI	94
<i>E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	94
<i>E.5.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA</i>	94
<i>E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI</i>	97
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI	98
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	98
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI	99
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE	99
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	99
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	99
F. PIANO DI MONITORAGGIO	101

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO	101
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	101
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE.....	101
F.3.1 RISORSA ENERGETICA.....	101
F.3.2 ARIA	101
F.3.3 ACQUA.....	102
F.3.4 MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	102
F.3.5 RUMORE	103
F.3.6 RADIAZIONI	103
F.3.7 RIFIUTI	104
F.3.8 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)	104
F.3.8 GESTIONE DELL'IMPIANTO INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI.....	104
ALLEGATI	105
Riferimenti planimetrici.....	105

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

L'attività svolta consiste nella raccolta, deposito preliminare e smaltimento di rifiuti speciali, solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi. La Ditta si è trasferita nella sua sede attuale nel maggio del 2001, a conclusione dei lavori di adeguamento e messa a norma; da allora non sono state effettuate modifiche sostanziali. Le operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi effettuate dalla WASTEAM Srl sono suddivise in linea generale nelle seguenti fasi:

- ❑ accettazione (previa pesatura e acquisizione dell'idonea documentazione), scarico e messa in riserva o deposito preliminare dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi; registrazione dei movimenti su registro di carico/scarico;
- ❑ trattamento mediante cernita e/o riconfezionamento dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi;
- ❑ messa in riserva o deposito preliminare dei rifiuti cerniti/selezionati;
- ❑ invio ad idonei centri di recupero dei rifiuti posti in messa in riserva e invio allo smaltimento dei rifiuti posti in deposito preliminare;
- ❑ pressatura dei fusti per successivo invio a recupero presso terzi.
- ❑ lavaggio di contenitori per il loro riutilizzo

Nel complesso esistono tre differenti aree principali: la zona esterna, gli uffici e i locali del personale, e l'interno del capannone che coincide con l'impianto. La zona esterna a sua volta viene in parte adibita a parcheggio delle vetture dei dipendenti, parte per la sosta dei cassoni e parte per il deposito di oli ed emulsioni in serbatoi in atmosfera, al coperto sotto tettoia, all'interno di bacino di contenimento. L'impianto è costituito da un grande spazio centrale non strutturato, nel quale vengono depositati i materiali a seconda della loro tipologia, da un locale separato, adibito al deposito dei materiali con caratteristiche di infiammabilità rilevanti e da un parco serbatoi.

Le coordinate Gauss – Boaga, che identificano l'insediamento, sono riportate nella seguente tabella:

GAUSS - BOAGA
X = E 1518168
Y = N 5044788



Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

Attività IPPC e non IPPC	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP*	Rifiuti P*	Rifiuti Urbani*
5.1	R12-D13-D14		X	X
5.5	R13-D15		X	X
Non IPPC	R12-D13-D14-R13-D15	X		X

Tabella A1 – Tipologia Impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
2632	1785	760	688	2001	-----	-----

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

L'insediamento è inserito nel Foglio 32 della Variante Generale del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Cinisello Balsamo, corrispondendo ai mappali: 357 e 356, ricade quindi nella zona OC/P1 definita come: zona degli insediamenti industriali e direzionali consolidati del Z.T.O. B.

L'intera area, ed in particolare la zona interessata dall'insediamento, non risulta essere sottoposta ad alcun tipo di vincolo paesaggistico, archeologico, demaniale o idrogeologico, inoltre non esistono:

- corsi d'acqua che attraversino o siano direttamente confinanti con gli appezzamenti interessati dall'influenza dello stabilimento o dall'esercizio degli impianti oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- pozzi per acqua potabile e servizio di pubblici acquedotti, ristoranti, collettività, strutture sanitarie o con numero di utenti intorno alle cento unità nella fascia di 500 metri.
- Il comune di Cinisello Balsamo fa parte del Parco Nord Milano, ma la porzione di territorio su cui sorgono gli immobili ove opera WASTEAM non ricadono nell'ambito territoriale del parco, essendo invero situati a notevole distanza.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
Pi	produttiva industriale artigianale	0 m (zona di appartenenza del complesso)
Pd	produttiva direzionale	
R	residenziale	circa 400 m
Pd	produttiva direzionale (limitatamente alle attività sportive, ricreative, culturali, artistiche e del tempo libero) e verde	circa 500 m
Pd	produttiva direzionale (limitatamente alle attività sportive, ricreative, culturali, artistiche e del tempo libero) e verde	
Pi	produttiva industriale/artigianale	
Pd	produttiva direzionale	
Pr	produttiva ricettiva	
Pc	produttiva commerciale (limitatamente al piccolo commercio ed alla somministrazione di alimenti e bevande)	circa 300 m
OT/M	aree di servizio per la distribuzione di carburante integrata con parcheggi pubblici	
Pe	Parcheggi	
Ppe	parcheggi privati asserviti ad uso pubblico	a partire da 250 m circa

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

A.2 STATO AUTORIZZATIVO ATTUALE

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e no	Note
AIA	D.lgs. 152/06 e s.m.i.	Città Metropolitana di Milano	Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 434/2017 in favore di RB Recuperi Bresciana S.r.l.	24.01.2017	24.01.2029	Intero complesso	
			Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8965/2020 voltura in favore di Wasteam S.r.l.	14.12.2020			
CPI	DPR 151/2011 e s.m.i.	VVF	Pratica VVF 340647- Attestazione di rinnovo periodico	12.04.2017	12.04.2023	Intero complesso	

Tabella A4 – Stato autorizzativo

La Società è in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:2015 con certificato rilasciato da RINA EMS-7816/S del 03.12.2020 in scadenza in data 19.09.2022.

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 225 m³ (corrispondenti a 225 ton);
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 290,5 m³ (corrispondenti a 290,5 ton);
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi con cloro > 2% per un quantitativo massimo di 25 m³ (corrispondenti a 25 ton);
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 225 m³ (corrispondenti a 225 ton);
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 290,5 m³ (corrispondenti a 290,5 ton);
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi con cloro > 2% per un quantitativo massimo di 25 m³ (corrispondenti a 25 ton).
- Il quantitativo massimo di rifiuti pericolosi e non pericolosi da sottoporre ad operazioni di pretrattamento (R12, D13, D14) è pari a 12.400 ton/anno (per una soglia giornaliera pari a 80 ton) all'interno della quale è ricompresa la capacità massima di miscelazione (R12, D13) definita pari a 7.200 ton/anno (per una soglia giornaliera pari a 50 ton).

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali contrassegnate da un numero, in corrispondenza delle quali vengono stoccate le diverse tipologie di rifiuti, tale aree sono così suddivise:

SUDDIVISIONE AREE				
Zona	Funzione	Descrizione	M ²	Capacità di stoccaggio (m ³)
1	Locale prove di miscelazione, magazzino	locale delimitato all'interno del capannone NON dedicato all'attività di stoccaggio rifiuti	63	n.a.
2	deposito preliminare (D15), smaltimento (D13, D14), messa in riserva (R13) e miscelazione (R12, D13) di rifiuti speciali pericolosi e non in n.5 serbatoi da 28 mc/cad	area all'interno del capannone, dotata di idoneo bacino di contenimento	45	140
3	deposito preliminare (D15), smaltimento (D13, D14), messa in riserva (R13) e miscelazione (R12, D13) di rifiuti speciali pericolosi e non in n.5 serbatoi da 10 mc/cad	area all'interno del capannone, dotata di idoneo bacino di contenimento	36	50
4	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15), smaltimento (D13, D14) e miscelazione (R12, D13) di rifiuti speciali pericolosi e non in contenitori vari, cassonetti e fusti	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in apposite griglie e pozzetti chiusi a tenuta	31	62
5	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non in contenitori vari, cassonetti e fusti	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	31	62

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

6	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non in contenitori vari, cassonetti e fusti	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	31	62
7	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non in contenitori vari, cassonetti e fusti	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	31	62
8	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non in contenitori vari, cassonetti e fusti	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	38	76
9	deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in contenitori vari, cassonetti e fusti e messa in riserva (R13) predisposizione alla pressatura (R12) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi da pressare (fusti)	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	38	76
10	messa in riserva e cernita (R13), predisposizione alla pressatura, deposito preliminare (D15), smaltimento (D13, D14) e miscelazione (R12, D13) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in cassoni o colli	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	122	117
11	deposito di accettazione e verifica conformità, dopo lo scarico e prima della messa a dimora	zona interna al capannone	25	n.a.
12	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15), smaltimento (D13, D14) e miscelazione (R12, D13) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in cassoni o colli	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	66	74
13	messa in riserva e cernita (R13) e deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi infiammabili in fusti/cisternette	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	96	50
14	messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15), smaltimento (D13, D14) e miscelazione (R12, D13) di rifiuti speciali pericolosi in n. 2 cisterne da 10 mc/cad	area posta sotto tettoia, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e di idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	17	20
15	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non in cassone o colli	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	15	30
16	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non in cassone o colli	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	10	20
17	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali non pericolosi in cassoni	area posta su piazzale, dotata di rete per la raccolta delle acque meteoriche	137	90

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

18	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali non pericolosi in cassoni	area posta su piazzale, dotata di rete per la raccolta delle acque meteoriche	57	60
19	stoccaggio dei contenitori vuoti	aree poste sia internamente che esternamente a seconda della tipologia del contenitore all'interno del capannone	40	n.a.
20	messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi in cisterna	area posta sotto tettoia, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e di idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	3	n.a.
21	zona pressatura	area posta sotto tettoia, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e di idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	9	n.a.
22	Area dedicata allo stoccaggio (R13/D15) di rifiuti sanitari potenzialmente infetti	area posta su piazzale, dotata di rete per la raccolta delle acque meteoriche, i rifiuti possono essere stoccati esclusivamente all'interno di casse chiuse e non possono essere in alcun caso posizionati a terra	52	30
TOTALE				1081
Di cui messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi				225
messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi				290,5
messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi con cloro > 2%				25
deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi				225
deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi				290,5
deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi con cloro > 2%				25

I tipi di rifiuti in ingresso, sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici EER:

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
NP	01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	3-4-5-6-7-8-9		X		X	X
NP	01 03 08	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010307	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010310	3-4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	01 03 10*	Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	3-4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	01 04 09	scarti di sabbia e argilla	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
NP	01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	01 04 12	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	3-4-6-7-8-9		X		X	X
NP	01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	01 05 05*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
P	02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli di cui alla voce 020108 (limitatamente a materiale non putrescibile)	5-6-7-8-9-10-12-16		X	X	X	X
NP	02 01 10	rifiuti metallici	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
NP	02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a materiale non putrescibile)	5-6-7-8-9-10-12-16	X	X		X	X
NP	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a materiale non putrescibile)	5-6-7-8-9-10-12-16	X	X	X	X	X
NP	02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a materiale non putrescibile)	5-6-7-8-9-10-12-16	X	X	X	X	X
NP	02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	03 01 01	scarti di corteccia e sughero	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	03 02 01*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	5-6-7-8-9-13		X		X	X
P	03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
P	03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	3-4-5-6-7-8-9-12	X	X	X	X	X
NP	03 03 01	scarti di corteccia e legno	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
NP	03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
NP	03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti di polimeri)	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	04 01 01	carniccio e frammenti di calce	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	04 01 02	rifiuti di calcinazione	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	3-4-5-6-7-8-9		X		X	X
NP	04 01 04	liquido di concia contenente cromo	4-5-6-7-8-9		X		X	X
NP	04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	4-5-6-7-8-9		X		X	X
NP	04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (es. grasso, cera)	5-6-7-8-9		X		X	X
P	04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	4-5-6-7-8-9-13		X		X	X
NP	04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	2-3-4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	04 02 16*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9		X		X	X
NP	04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216	2-3-4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
NP	04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
NP	04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a colla liquida di scarto e soluzioni di lavaggio)	2-3-4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	05 01 03*	morchie da fondi di serbatoi	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	05 01 06	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 050109	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	05 01 17	Bitume	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	06 01 01*	acido solforico e acido solforoso	3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	06 01 02*	acido cloridrico	3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	06 01 03*	acido fluoridrico	3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	06 01 06*	altri acidi	3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	06 02 01*	idrossido di calcio	3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	06 02 03*	idrossido di ammonio	2-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	06 02 05*	altre basi	3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni detergenti basiche non contenenti cianuri/paraffina)	2-3-4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico	4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	2-3-5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	4-5-6-7-8-9		X		X	X
NP	06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602	4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro	5-6-7-8-9		X		X	X
P	06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi	4-5-6-7-8-9		X		X	X
NP	06 08 99	rifiuti non altrimenti specificati (limitatamente a rifiuti dalla produzione di silicio e derivati del silicio)	4-5-6-7-8-9		X		X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
	NP	06 09 02	scorie contenenti fosforo	5-6-7-8-9		X		X X
	P	06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	5-6-7-8-9	X	X	X	X X
	NP	06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903	5-6-7-8-9	X	X	X	X X
	P	06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X X
	NP	06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	4-5-6-7-8-9		X		X X
	P	06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X X
	P	06 13 02*	carbone attivo esaurito (tranne 060702)	5-6-7-8-9	X	X	X	X X
	NP	06 13 03	nerofumo	5-6-7-8-9	X	X	X	X X
	P	06 13 04*	rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto	5-6-7-8-9		X		X X
	P	06 13 05*	Fuliggine	5-6-7-8-9	X	X	X	X X
	P	07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X X
	P	07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	4-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X X
	P	07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	3-4-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X X
	P	07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	5-6-7-8-9-13	X	X	X	X X
	P	07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	5-6-7-8-9-10-13	X	X	X	X X
	P	07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	5-6-7-8-9-10-13	X	X	X	X X
	P	07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X X
	P	07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X X
	NP	07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X X
	P	07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X X
	P	07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	4-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X X
	P	07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	3-4-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X X
	P	07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	5-6-7-8-9-13		X		X X
	P	07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	5-6-7-8-9-10-13	X	X	X	X X
	P	07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	5-6-7-8-9-10-13		X		X X
	P	07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X X
	P	07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X X
	NP	07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X X
	NP	07 02 13	rifiuti plastici	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X X
	P	07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
NP	07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	4-5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	07 02 16*	rifiuti contenenti silicioni pericolosi	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	07 02 17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 070216	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a gomma di scarto, ritagli ed estrusioni)	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	3-4-5-6-7-8-9-10-13	X	X	X	X	X
P	07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	4-5-6-7-8-9-10-13	X	X	X	X	X
P	07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	4-5-6-7-8-9-10-13	X	X	X	X	X
P	07 03 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	5-6-7-8-9-10-13		X		X	X
P	07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	5-6-7-8-9-10-13	X	X	X	X	X
P	07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	5-6-7-8-9-10-13		X		X	X
P	07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	2-3-4-5-6-7-8-9-13		X		X	X
P	07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	2-3-4-5-6-7-8-9-13		X		X	X
P	07 04 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	5-6-7-8-9		X		X	X
P	07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	5-6-7-8-9-10-12-13		X		X	X
P	07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	5-6-7-8-9-10-12-13	X	X	X	X	X
P	07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12-13		X		X	X
NP	07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	5-6-7-8-9-10-12-13		X		X	X
P	07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12-13	X	X	X	X	X
P	07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
P	07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
P	07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	5-6-7-8-9-13		X		X	X
P	07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
P	07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
P	07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
P	07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12-13	X	X	X	X	X
NP	07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513	5-6-7-8-9-10-12-13	X	X	X	X	X
P	07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	3-4-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
P	07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	4-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
P	07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	4-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
P	07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	5-6-7-8-9-13		X		X	X
P	07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	5-6-7-8-9-10-13	X	X	X	X	X
P	07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	5-6-7-8-9-13		X		X	X
P	07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	4-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
P	07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	4-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
P	07 07 07*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	5-6-7-8-9-10-13		X		X	X
P	07 07 08*	altri residui di distillazione e residui di reazione	5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
P	07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	5-6-7-8-9-13		X		X	X
P	07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
P	07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12-13	X	X	X	X	X
NP	07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
NP	08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12-13	X	X	X	X	X
NP	08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
NP	08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	4-5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
P	08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12-13	X	X	X	X	X
NP	08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	3-4-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
NP	08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	08 01 21*	residui di pittura o di sverniciatori	4-5-6-7-8-9-10-12-13	X	X	X	X	X
NP	08 01 99	residui non specificati altrimenti (limitatamente a solidi sporchi di vernice e/o pittura)	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	2-3-4-5-6-7-8-9		X		X	X
NP	08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
NP	08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	2-3-4-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
NP	08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	2-3-6-7-8-9-10-12-13	X	X	X	X	X
NP	08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	08 03 16*	residui di soluzioni per incisione	4-5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
NP	08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	4-5-6-7-8-9-10-12-16		X		X	X
P	08 03 19*	oli disperdenti	5-6-7-8-9-14-20		X		X	X
NP	08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a rulli inchiostri e/o caucciù da macchine da stampa)	2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-16-17-18	X	X		X	X
NP	08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a telai serigrafici di scarto)	2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a inchiostri e altri bagni esausti e/o altre soluzioni da altri trattamenti dell'industria grafica)	2-3-5-4-6-7-8-9		X		X	X
P	08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	3-4-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
NP	08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	5-4-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
P	08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2-4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2-4-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
NP	08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	08 04 17*	olio di resina	4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	08 05 01*	isocianati di scarto	4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	09 01 04*	soluzioni di fissaggio	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	2-4-5-6-7-8-9		X		X	X
NP	09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18		X		X	X
NP	09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18		X		X	X
NP	09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	5-6-7-8-9		X		X	X
P	09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106	2-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	10 01 02	ceneri leggere di carbone	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	5-6-7-8-9		X		X	X
P	10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	10 01 09*	acido solforico	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	2-3-4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	10 01 15	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100114	5-6-7-8-9		X		X	X
P	10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
NP	10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	10 02 02	scorie non trattate	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	10 02 10	scaglie di laminazione	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	2-3-4-5-6-7-8-9-14		X		X	X
NP	10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
NP	10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
NP	10 03 02	frammenti di anodi	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 03 04*	scorie della produzione primaria	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 03 05	rifiuti di allumina	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 03 16	scorie diverse da quelle di cui alla voce 100315	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 03 17*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 03 18	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 03 19*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 03 20	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
P	10 03 21*	Altri particolati e polveri (comprese quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 03 22	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327	5-6-7-8-9		X		X	X
P	10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 04 02*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	5-6-7-8-9		X		X	X
P	10 04 03*	arsenato di calcio	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 04 04*	polveri di gas di combustione	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 04 05*	altre polveri e particolato	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 05 03*	polveri di gas di combustione	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 05 04	altre polveri e particolato	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 05 05*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508	5-6-7-8-9		X		X	X
P	10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	5-6-7-8-9		X		X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
NP	10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 06 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 06 03*	polveri di gas di combustione	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 06 04	altre polveri e particolato	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 07 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 07 04	altre polveri e particolato	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	10 08 04	Particolato e polveri	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 08 08*	scorie saline della produzione primaria e secondaria	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 08 09	altre scorie	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 08 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	10 08 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810	5-6-7-8-9		X		X	X
P	10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione degli anodi	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 08 13	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 08 14	frammenti di anodi	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 08 15*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 08 16	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
NP	10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	10 09 03	scorie di fusione	5-6-7-8-9		X		X	X
P	10 09 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 09 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100909	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 09 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 09 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 09 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 10 03	scorie di fusione	5-6-7-8-9		X		X	X
P	10 10 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 10 09*	polveri di gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 10 10	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 10 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 101013	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 10 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	10 10 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	5-6-7-8-9		X		X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
NP	10 11 05	particolato e polveri	5-6-7-8-9		X		X	X
P	10 11 09*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	10 11 13*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 12 03	polveri e particolato	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	10 12 06	stampi di scarto	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209	5-6-7-8-9		X		X	X
P	10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 13 06	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)	5-6-7-8-9		X		X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
NP	10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 13 10	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 101309	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	11 01 05*	acidi di decappaggio	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	11 01 07*	basi di decappaggio	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	11 01 08*	fanghi di fosfatazione	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	11 01 12	soluzioni acquose di lisciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 100111	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	4-5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	3-4-5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	11 02 02*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	5-6-7-8-9		X		X	X
P	11 02 05*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	11 02 06	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 110205	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-13-15		X		X	X
NP	11 02 99	fanghi non specificati altrimenti	2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	11 03 02*	altri rifiuti	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	11 05 01	zinco solido	5-6-7-8-9		X		X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
NP	11 05 02	ceneri di zinco	5-6-7-8-9		X		X	X
P	11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	11 05 04*	fondente esaurito	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	11 05 99	rifiuti inorganici contenenti metalli non specificati altrimenti	2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	5-6-7-8-9-14		X		X	X
P	12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X
P	12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	5-6-7-8-9-14		X		X	X
P	12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X
P	12 01 10*	oli sintetici per macchinari	5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X
P	12 01 12*	cere e grassi esauriti	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	12 01 13	rifiuti di saldatura	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	2-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diverso da quello di cui alla voce 120116	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	5-6-7-8-9-14-20	X	X	X	X	X
P	12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
NP	12 01 99	limitatamente a nastri abrasivi	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	5-6-7-8-9-20		X		X	X
P	13 01 04*	emulsioni clorurate	5-6-7-8-9-14		X		X	X
P	13 01 05*	emulsioni non clorurate	5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
P	13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	5-6-7-8-9-14		X		X	X
P	13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X
P	13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X
P	13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X
P	13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X
P	13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	5-6-7-8-9-14		X		X	X
P	13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X
P	13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X
P	13 02 07*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X
P	13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X
P	13 03 01*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB	5-6-7-8-9-20		X		X	X
P	13 03 06*	oli minerali isolanti e termovettori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	5-6-7-8-9-14		X		X	X
P	13 03 07*	oli minerali isolanti e termovettori non clorurati	5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X
P	13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termovettori	5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X
P	13 03 09*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili	5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X
P	13 03 10*	altri oli isolanti e oli termovettori	5-6-7-8-9-14		X		X	X
P	13 04 01*	oli di sentina da navigazione interna	5-6-7-8-9-14		X		X	X
P	13 04 02*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	5-6-7-8-9-14		X		X	X
P	13 04 03*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione	5-6-7-8-9-14		X		X	X
P	13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	5-6-7-8-9		X		X	X
P	13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	13 05 03*	fanghi da collettori	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	13 05 06*	oli prodotti da separatori olio/acqua	5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X
P	13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X
P	13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e separatori olio/acqua	5-6-7-8-9-14		X		X	X
P	13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	5-6-7-8-9-14		X		X	X
P	13 07 02*	benzina	4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
P	13 08 01*	fanghi e emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	4-5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	13 08 02*	altre emulsioni	4-5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
P	13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	4-5-6-7-8-9-10-12-14		X		X	X
P	14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	5-6-7-8-9		X		X	X
P	14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	2-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
P	14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	2-3-5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
P	14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	5-6-7-8-9-13		X		X	X
P	14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
NP	15 01 01	imballaggi di carta e cartone	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18	X	X		X	X
NP	15 01 02	imballaggi di plastica	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18	X	X		X	X
NP	15 01 03	imballaggi in legno	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18	X	X		X	X
NP	15 01 04	imballaggi metallici	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18		X		X	X
NP	15 01 05	imballaggi compositi	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18	X	X		X	X
NP	15 01 06	imballaggi in materiali misti	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18	X	X		X	X
NP	15 01 07	imballaggi di vetro	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	15 01 09	imballaggi in materia tessile	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
NP	16 01 03	pneumatici fuori uso	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 01 07*	filtri dell'olio	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	16 01 08*	componenti contenenti mercurio	5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 01 09*	componenti contenenti PCB	5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	5-6-7-8-9-10-12-16-18		X		X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
P	16 01 13*	liquidi per freni	4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-13	X	X		X	X
NP	16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	4-5-6-7-8-9	X	X		X	X
NP	16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	16 01 17	metalli ferrosi	5-6-7-8-9-10-12-15-17-18	X	X		X	X
NP	16 01 18	metalli non ferrosi	5-6-7-8-9-10-12-15-17-18	X	X		X	X
NP	16 01 19	plastica	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18	X	X		X	X
NP	16 01 20	vetro	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
P	16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	4-5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	16 01 22	componenti non specificati altrimenti	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18		X		X	X
NP	16 01 99	limitatamente a paraurti di plastica rotti/freni e frizioni senza amianto	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18		X		X	X
P	16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-13	X	X	X	X	X
NP	16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	2-3-4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	16 03 07*	mercurio metallico	4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
NP	16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
P	16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12-13	X	X	X	X	X
NP	16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	16 06 01*	batterie al piombo	5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 06 03*	batterie contenenti mercurio	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	16 06 04	batterie alcaline (tranne 160603)	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	16 06 05	altre batterie e accumulatori	5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 06 06*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 07 08*	rifiuti contenenti oli	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	4-5-6-7-8-9		X		X	X
NP	16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	4-5-6-7-8-9		X		X	X
NP	16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 160807)	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161101	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
P	16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
NP	17 01 01	cemento	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	17 01 02	mattoni	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	17 01 03	mattonelle e ceramiche	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	17 02 01	legno	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18	X	X		X	X
NP	17 02 02	vetro	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18		X		X	X
NP	17 02 03	plastica	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18	X	X		X	X
P	17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	17 04 01	rame, bronzo, ottone	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18	X	X		X	X
NP	17 04 02	alluminio	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18	X	X		X	X
NP	17 04 03	piombo	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18	X	X		X	X
NP	17 04 04	zinco	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
NP	17 04 05	ferro e acciaio	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18	X	X		X	X
NP	17 04 06	stagno	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	17 04 07	metalli misti	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18	X	X		X	X
P	17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
P	17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	5-6-7-8-9-10-12-15-17-18		X		X	X
P	17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	17 05 05*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 170505	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	17 06 01*	materiali isolanti, contenenti amianto	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	5-6-7-8-9		X		X	X
P	17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	5-6-7-8-9-10-12-16-17-18	X	X		X	X
P	18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	22		X			X
NP	18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	22		X			X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
NP	18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	5-6-7-8-9		X		X	X
P	18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	5-6-7-8-9		X		X	X
P	18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi	4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	5-6-7-8-9		X		X	X
P	19 01 10*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	19 01 15*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
P	19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	19 03 08*	mercurio parzialmente stabilizzato	4-5-6-7-8-9		X		X	X
NP	19 04 01	rifiuti vetrificati	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	19 04 03*	fase solida non vetrificata	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 05 03	compost fuori specifica	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 08 01	residui di vagliatura	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	5-6-7-8-9		X		X	X
P	19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	5-6-7-8-9		X		X	X
P	19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 08 09	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
NP	19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	19 09 04	carbone attivo esaurito	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
NP	19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
NP	19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
P	19 10 03*	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 191003	5-6-7-8-9		X		X	X
P	19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005	4-5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	19 11 01*	filtri di argilla esauriti	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	19 11 02*	catrami acidi	4-5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	4-5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	4-5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	19 11 07*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	19 12 01	carta e cartone	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
NP	19 12 02	metalli ferrosi	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
NP	19 12 03	metalli non ferrosi	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
NP	19 12 04	plastica e gomma	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
NP	19 12 05	vetro	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
P	19 12 06*	Legno, contenente sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
NP	19 12 08	prodotti tessili	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
NP	19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	4-5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuto)	4-5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
NP	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
P	19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	4-5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	4-5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
P	19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307	4-5-6-7-8-9-10-12	X	X	X	X	X
NP	20 01 01	carta e cartone	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
NP	20 01 02	vetro	5-6-7-8-9	X	X		X	X
NP	20 01 08	limitatamente agli oli vegetali	4-5-6-7-8-9		X		X	X
NP	20 01 11	prodotti tessili	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X	X	X	X
P	20 01 13*	solventi	5-6-7-8-9-13	X	X	X	X	X
P	20 01 14*	acidi	3-4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	20 01 15*	sostanze alcaline	3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	5-6-7-8-9		X		X	X
P	20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	5-6-7-8-9-11		X		X	X
NP	20 01 25	oli e grassi commestibili	3-4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	4-5-6-7-8-9-14	X	X	X	X	X
P	20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 200127	2-3-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
P	20 01 29*	Detergenti, contenenti sostanze pericolose	2-4-5-6-7-8-9	X	X	X	X	X
NP	20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	2-3-4-5-6-7-8-9		X		X	X
P	20 01 31*	Medicinali citotossici e citostatici	5-6-7-8-10-12	X	X	X	X	X
NP	20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	5-6-7-8-10-12	X	X	X	X	X
P	20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	5-6-7-8-9		X		X	X

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

	EER	DESCRIZIONE	ZONE	R12	R13	D13	D14	D15
NP	20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	5-6-7-8-9		X		X	X
P	20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	5-6-7-8-9		X		X	X
NP	20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voce 200121, 200123 e 200135	5-6-7-8-9-10-12-17-18		X		X	X
P	20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12		X		X	X
NP	20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 200137	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
NP	20 01 39	plastica	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
NP	20 01 40	metalli	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X
NP	20 03 07	rifiuti ingombranti	5-6-7-8-9-10-12-17-18	X	X		X	X

Tabella B1 – rifiuti in ingresso

All'interno dell'installazione IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio quali uffici amministrativi, officina manutenzione, magazzino.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature: muletti.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 8.00 alle ore 18.00

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento al triennio 2018-2020.

Descrizione del Trattamento:

Le operazioni inerenti la gestione di tutti i rifiuti in ingresso all'impianto e in particolare i rifiuti a matrice oleosa sono scrupolosamente seguite al fine di evitare possibili incidenti all'interno della zona dedicata al carico e scarico che comunque è completamente cementata ed impermeabilizzata.

I rifiuti in entrata all'impianto giungono su automezzi che accedono al fabbricato dalla pubblica Via Induno percorrendo il piazzale in battuto di cemento. Successivamente viene verificata l'accettabilità dei rifiuti stessi mediante verifica del formulario di identificazione e di eventuali risultanze analitiche effettuate sugli stessi.

Nel formulario di identificazione di ogni rifiuto viene verificato che siano riportati tutti i dati in maniera corretta ed in particolare i dati sul produttore del rifiuto, i dati del trasportatore che deve fornire copia della autorizzazione al trasporto e l'identificazione del rifiuto stesso attraverso il codice EER. Nel caso in cui si ritiene incompleta la documentazione che accompagna il rifiuto o la sua identificazione, il carico viene respinto dall'impianto. Il rifiuto accettato viene pesato ed avviato all'area prevista per la sua tipologia, in relazione appunto al EER attribuito. Tutte le aree destinate al deposito sono coperte, questo impedisce che sia in fase di movimentazione (sia carico e scarico che movimentazione interna) che in fase di stoccaggio, i rifiuti subiscano gli effetti degli agenti atmosferici ed in particolare quelli del dilavamento causato dalle precipitazioni meteoriche.

I rifiuti ritirati dai mezzi presso i clienti vengono scaricati dai camion da personale competente ed addestrato, mediante utilizzo di carrello elevatore o, nel caso di cisterne o contenitori di liquidi, tramite pompe appositamente sistemate nella zona di carico/scarico. Al momento dello scarico viene verificato che il contenitore del rifiuto conferito sia idoneo alle successive operazioni di stoccaggio e smaltimento finale, in caso contrario il rifiuto viene travasato in appositi contenitori adatti a contenere la natura e lo stato fisico del rifiuto stesso. I contenitori vuoti vengono sottoposti ad operazione di pressatura per la riduzione volumetrica ad il successivo avvio in discarica/termovalorizzazione, o nel caso siano composti da metalli o materiali plastici riciclabili, vengono avviati al riutilizzo. I contenitori dei rifiuti in arrivo all'impianto devono essere realizzati in materiali idonei e a perfetta tenuta, specificatamente costruiti in funzione delle proprietà chimico-

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

fisiche del rifiuto stesso, resistenti all'azione degli eventuali oli minerali e solventi, nonché agli sbalzi di temperatura; inoltre opportunamente omologati dal costruttore. In caso di consegna dei rifiuti in imballi non a norma, il produttore viene avvisato della non conformità e, qualora fosse riscontrata la pericolosità del carico, lo stesso viene immediatamente messo in sicurezza. Dopo la messa in sicurezza del rifiuto negli appositi contenitori si procede alla catalogazione, contrassegnando il contenitore con apposita etichetta riportante la natura del materiale contenuto e il codice EER corrispondente. Eventuali sversamenti accidentali che si potessero verificare durante le operazioni descritte verrebbero raccolti immediatamente e assorbiti con sostanze neutralizzanti e segatura. Il materiale che si ottiene dalla suddetta operazione, viene caratterizzato, stoccato in apposito contenitore, contrassegnato ed infine smaltito come rifiuto.

Tutti i rifiuti in ingresso all'impianto aventi matrice oleosa vengono stoccati nell'apposito settore in modo ordinato e che non costituiscano pericolo per l'ambiente e per i lavoratori. Una volta raggiunte quantità idonee di materiale omogeneo, questo viene caratterizzato e caricato, con operazioni del tutto analoghe alle precedenti, ed inviato agli impianti di riciclaggio e/o smaltimento finale.

Una dettagliata descrizione del processo viene riportata nello schema di flusso qui di seguito riportato:

Schema di flusso del processo di trattamento/recupero rifiuti:

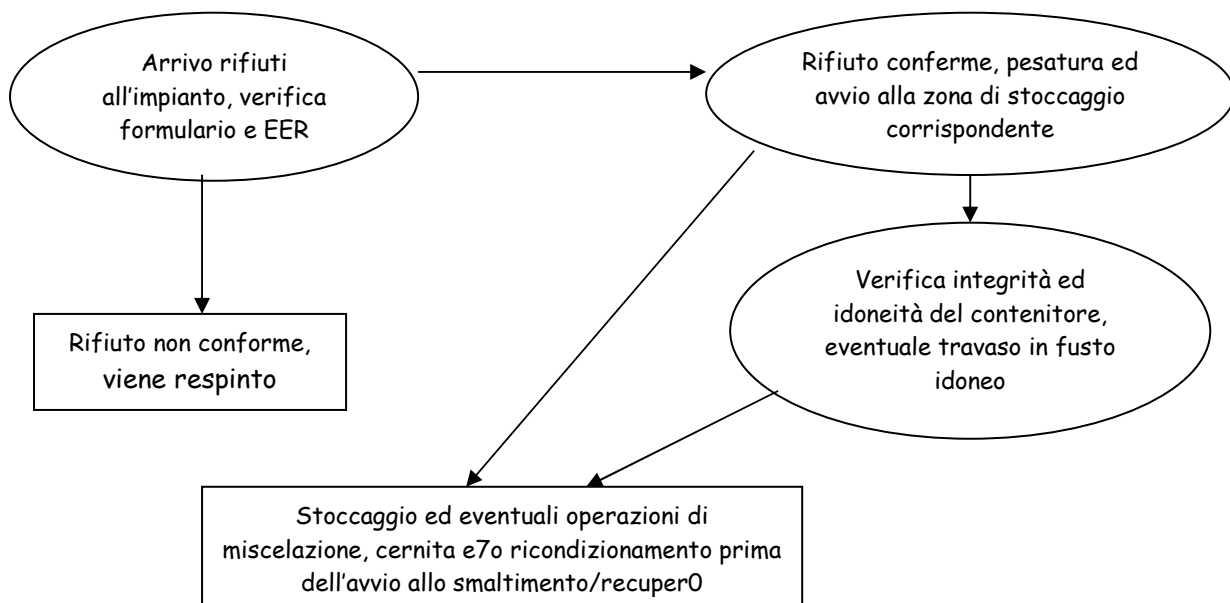


Figura B2 – Schema di processo

I rifiuti decadenti tipicamente dall'attività di trattamento svolta presso l'impianto sono:

- rifiuti derivanti da raccolta di eventuali sversamenti accidentali;
- carboni attivi dai sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni in atmosfera dell'impianto;
- acque esauste del sistema di abbattimento.

Alle attività appena descritte, si aggiunge una linea di lavaggio contenitori, in particolare di cisternette. I contenitori provengono da produzione, formulazione, fornitura e uso, da industrie tipografiche, di vernici inchiostri e solventi. In alternativa, possono contenere soluzioni acide.

Trattasi di un impianto semi-automatico di lavaggio cisternette a ciclo chiuso, per il lavaggio delle stesse, composto da una cabina di lavaggio, da una testina elettrica rotante asservita ad una pompa ad alta pressione e da un sistema di collettamento dei liquidi. Per la pulizia delle suddette cisternette viene utilizzata solo acqua e il liquido di risulta del lavaggio verrà suddiviso in tre tipologie riferibili al tipo di rifiuto contenuto nelle cisternette. Le acque di lavaggio vengono trattenute in serbatoi dedicati e, quando esauste, aggiunte a rifiuti analoghi già trattati nell'insediamento.

Il lavaggio esterno delle cisternette viene effettuato manualmente da parte di un operatore. L'attività non costituisce una operazione di recupero rifiuti ma viene eseguita al fine di ripristinare la funzionalità di un

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

imballo non classificato come rifiuto o, in alternativa, di rimuovere i residui da un imballo contaminato al fine di poterlo classificare quale imballo non contaminato (codice EER 150102-150106) e conferirlo ad impianti di recupero di materia.

MISCELAZIONE RIFIUTI

In questo paragrafo si forniscono le motivazioni e le linee ispiratrici dell'attività di miscelazione.

La motivazione se procedere o meno ad una miscelazione di rifiuti, prescindendo dalla loro compatibilità chimica e merceologica che ne è la condizione imprescindibile, è determinata essenzialmente da motivi tecnici ed economici.

La società, essendo una piattaforma di raccolta di rifiuti, non può prescindere da quella che è l'offerta esistente sul mercato delle aziende che operano il trattamento finale del rifiuto, è costretta ad uniformarsi a quelle che sono le possibilità di smaltimento finale, in condizioni tecnologiche ed economiche compatibili.

Questa situazione determina di fatto direzioni prestabilite alla formula di miscelazione adottata, in quanto se l'impianto finale richiede un conferimento in categoria D, non è possibile procedere ad una miscelazione seguendo l'attività R12, o per lo meno non è ragionevole farlo sapendo precedentemente che il rifiuto dovrà uscire con un destino D.

Questo determina che per ogni tipologia di rifiuto che ha determinato le schede di miscelazione presentate nel piano che segue, sia molto spesso presente una miscelazione identica (come codici EER) in D13 o in R12, per permettere di poter trovare in ogni caso un'uscita al prodotto (rifiuto) miscelato, e consentire un funzionamento nel rispetto, si legga tempo di permanenza in impianto, dei dettati legislativi.

Partendo da questi presupposti è stato elaborato il piano di miscelazione che segue, che deve essere inteso come esplicitazione pratica di quanto enunciato più sopra, vale a dire che verrà effettuata una miscela in R12 ogniqualvolta si possa effettuare un conferimento con finalità di recupero, ed una miscelazione in D13 in caso contrario, e questo a parità formale di codici formanti la miscela in questione.

Complessivamente sul totale dei codici autorizzati presso l'impianto della WASTEAM, sono inseriti nel piano di miscelazione circa il 48% degli stessi, taluni sia in D13 che in R12 e altri solo in una di queste categorie di miscelazione.

La ragione dell'effettuazione di una qualunque di queste miscele risiede nell'ottimizzazione della quantità trasportata, per fare in modo di avere una quantità di rifiuti trasportati massima possibile per singolo viaggio; il vantaggio aziendale è evidente, si ottiene un costo di trasporto inferiore ed una disponibilità di utilizzo dei mezzi superiore, in quanto il tempo di trasporto non cambia viaggiando o meno a pieno carico.

Questo modo di operare ha peraltro un'incidenza positiva anche dal punto di vista ambientale, riducendo le emissioni di gas combusti per tonnellata di rifiuto, ferme restando le destinazioni finali.

In linea di principio, anche l'accorpamento ha le medesime caratteristiche, ma l'impatto di quest'ultimo sulla riduzione delle emissioni specifiche è inferiore in quanto parte del carico è costituito in questo caso dai contenitori dei rifiuti che possono o meno essere considerati rifiuti.

Di fatto l'effettuazione di una miscela o meno non ha un effetto significativo, o comunque quantificabile, sull'impatto rispetto all'ecosistema della metodologia utilizzata come trattamento finale, in quanto il medesimo non è scelto in riferimento alla miscela ma piuttosto ai singoli componenti, che avrebbero comunque lo stesso destino finale della miscela.

Il presente paragrafo descrive le modalità e le procedure che la ditta WASTEAM adotta per dimostrare che le operazioni di miscelazione, effettuate presso l'insediamento di Via Induno 6, Cinisello Balsamo rispettano quanto prescritto nell'art. 177, comma e la conformità delle operazioni di miscelazione alle migliori tecniche disponibili di cui all'art. 183 comma 1 lettera nn)

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Criteri per effettuare la miscelazione rifiuti

Dal punto di vista operativo, i rifiuti che si intende sottoporre a miscelazione conferimenti presso l'insediamento sono suddivisi nei tre gruppi sottostanti:

- Sfusi in cisterne/serbatoi nel caso di rifiuti allo stato fisico liquido
- sfusi in cassone nel caso di rifiuti solidi
- Piccoli contenitori derivanti da micro raccolta

Nel primo caso la miscelazione permette, unendo rifiuti compatibili dal punto di vista chimico fisico e merceologicamente caratterizzati dalle medesime componenti, l'ottenimento di un lotto di materiale con caratteristiche omogenee e conformi ai criteri di accettabilità dell' impianto finale .

La miscelazione avviene in conformità a quanto contenuto nelle procedure aziendali specifiche tenendo presente lo schema di compatibilità chimica tra i vari gruppi di sostanze come riportato nella tabella E2 delle Linee Guida Nazionali sugli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi

Nel secondo caso la miscelazione permette l'ottenimento di un lotto di materiale con caratteristiche omogenee e conformi con i parametri di accettazione degli impianti finali, nella maggior parte dei casi la miscelazione avviene tra rifiuti merceologicamente identici, ma che hanno codici diversi perché l'attività produttiva di provenienza è diversa esempio il legno a seconda della provenienza viene ritirato con i codici EER 03.01.05. 15.01.03 , 17.02.01 lo stesso dicasi per la carta . i metalli ferrosi ecc. ecc

Nel terzo caso la miscelazione avviene travasando le singole tipologie in un contenitore di volumetria superiore, esempio per i liquidi il travaso da fustini in cisternette da 1mc mentre per i solidi il travaso in big bags da 1 MC, questo perché gli impianti di trattamento finale non accettano rifiuti conferiti in colli quali fustini , taniche ,ecc.

Come già detto precedentemente, un ulteriore importante aspetto della miscelazione è il fatto che permette di raggiungere un carico completo sia in termini di peso che di massimo riempimento del mezzo, la miscelazione diventa quindi necessaria e logisticamente vantaggiosa, in termini ambientali: riduzione del numero di viaggi ottimizzazione del peso per ogni viaggio, con conseguente riduzione degli inquinanti atmosferici

In definitiva, se i singoli EER risultano idonei allo stesso impianto di trattamento a cui sarà destinata la miscela riteniamo conveniente in termini ambientali, poter effettuare la miscelazione tra loro e di assegnare alla miscela la stessa causale di smaltimento dei singoli EER.

Nella destinazione del rifiuto si sono indicate quelli principali, ma sono comunque legate ai rapporti commerciali intrapresi dall' azienda con gli impianti di destinazione finale, nonché la disponibilità di detti impianti di accettare o meno una determinata tipologia di rifiuto.

A seconda dei canali commerciali che WASTEAM avvierà durante l'attività di gestione del proprio impianto, o di situazioni contingenti quali potrebbero essere manutenzioni ordinarie e/o straordinarie degli impianti di destinazione finale, stesse tipologie di rifiuto potranno essere soggette ad operazioni di diverso tipo.

In relazione alla scelta (quando possibile), tra operazioni R diverse, ed in particolar modo tra il recupero di materia ed il recupero di energia, l'argomento non è di facile ed immediata risoluzione; infatti a parità assoluta di codice non è assolutamente detto che si possa procedere ad un recupero di materia rispetto ad inviare direttamente ad un termovalorizzatore, in quanto la fattibilità economica del primo costituisce la ratio base della scelta, scelta che peraltro non è in mano ad WASTEAM.

Difatti se immaginiamo un codice a caso, come lo 070204*-altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri; in funzione della tipologia dei solventi in esso contenuti, nonché della loro concentrazione si può o meno procedere ad un operazione di recupero; quando si fosse in presenza di un rifiuto che contenesse solo uno o due solventi, in concentrazioni apprezzabili (superiori al 50% almeno), e con una differenza di temperatura o solubilità tali da rendere possibile una separazione efficace tra i suddetti solventi si può pensare di procedere ad un recupero ma in caso contrario la strada non è percorribile.

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

A maggior ragione ci sono delle difficoltà quando la provenienza del rifiuto sia diversa, dove a parità di codice si può essere di fronte a qualcosa che dal punto di vista chimico e fisico non ha nessuna parentela, in questo caso in termini di legge, l'eventuale stoccaggio in un serbatoio comune non consisterebbe neppure in una miscelazione in senso stretto, poiché la miscelazione è definita come unione, attraverso il contatto fisico, di due o più rifiuti, aventi diverso codice EER o diverse caratteristiche di pericolosità, anche con sostanze o materiali, al fine di inviare la miscela ottenuta ad un diverso impianto di smaltimento o recupero.

Per fare un esempio pratico, se un rifiuto con il codice succitato, in un caso contenesse acetone e etanolo, e in un altro caso contenesse etile-acetato e iso-propanolo, dalle schede di sicurezza di questi composti per il rifiuto si determinerebbero in entrambi i casi al massimo le seguenti categorie di rischio: HP3 e HP4 secondo il Regolamento 1357/2014, ma i due rifiuti non sono assolutamente uguali e comunque non darebbero luogo ad un prodotto recuperabile, o per meglio dire un prodotto di cui abbia un senso tecnico ed economico il recupero, e non saremmo neppure di fronte ad una operazione di miscelazione come codificata dalla legge.

Queste motivazioni tecniche o in subordine valgono per una moltitudine di casi e la struttura dei sistemi a valle di trattamento esistenti sul mercato, intesi come recupero di materia o di energia deriva in parte anche dalla necessità di rispondere a queste caratteristiche.

Inoltre, a dire il vero, prima di decidere, anche puramente dal punto di vista della eco-compatibilità o per meglio dire di un eco-bilancio tra operazioni di recupero di materia o di recupero di energia, bisognerebbe tenere in conto tutta la catena di confronto tra le due ipotesi, comprendendo tutti i dati influenti il loro impatto sull'ambiente, esistono infatti operazioni di recupero che teoricamente sarebbero possibili ma che hanno un consumo energetico tale, o determinano effluenti o scarti tali da comportare complessivamente un impatto ecologicamente più negativo rispetto ad un recupero energetico tal quale; ferme restando le motivazioni di fondo che fanno preferire il recupero di materia, se e quando ciò è possibile.

Esaminando un altro tipo di rifiuto che potrebbe, in senso teorico, condurre ad una scelta di recupero di materia, vale a dire i carboni attivi esauriti che sono compresi in tutte quelle voci che riguardano gli assorbenti esauriti, diventa fondamentale comprendere che la quasi totalità dei carboni attivi rigenerabili non finiscono nel circuito classico dei rifiuti in senso lato, ma vengono normalmente ritirati dal fornitore dei carboni attivi che procede autonomamente al recupero o per meglio dire alla rigenerazione dei suddetti carboni, determinando esso una aliquota di rifiuto che è però costituito da carbone non più rigenerabile per motivi chimici o fisici, e che quindi ha come unico destino finale la termodistruzione.

La società WASTEAM, ricevendo fondamentalmente quest'ultimo tipo di carboni attivi esauriti, non può neppure ipotizzare un invio al recupero ma solo alla termodistruzione.

In definitiva, nella pratica di trattamento dei rifiuti prodotti nell'ambito industriale, solo per una frazione di essi è possibile procedere ad una operazione di recupero, che non sia quello finalizzato al recupero energetico, in quanto le aziende cercano, già nel loro circuito produttivo, di ridurre al minimo la massa di rifiuti, che costituiscono un costo puro, indirizzando ciò che tecnicamente recuperabile in un circuito parallelo, spesso determinato dallo stesso fornitore, e comunque nella maggior parte dei casi esterno alle piccole e medie piattaforme di rifiuti, le quali solo per le aziende di piccole o piccolissime dimensioni possono essere competitive nella raccolta e nel recupero, in quanto questi piccoli quantitativi non godono degli stessi prezzi dei grossi lotti per l'industria del recupero, vista l'incidenza dei costi di movimentazione.

Quindi riassumendo le operazioni di miscelazione sono mirate a:

- Contenimento dell'impatto dei trasporti
- Ottimizzazione delle caratteristiche del rifiuto per il trattamento finale
- Ottimizzazione dei costi operativi.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle discariche, il mix di rifiuti di riferimento di WASTEAM è costituito solo in piccola parte da tipologie adatte a questo tipo di trattamento, in quanto siamo in presenza di una grande quantità di materiale liquido, o fangoso, quasi sempre pericoloso, che ha poche o nessuna discarica atta a ritrarlo; in ogni caso non siamo in presenza di conferimento diretto.

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 01 PLASTICA

Questo gruppo è costituito da materie plastiche derivanti da vari cicli produttivi, si tratta, comunque in ogni caso di plastica, la miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in uno stesso cassone scarrabile o in uno stesso contenitore di volumetria superiore ad esempio big bags, i rifiuti vengono confezionati all'arrivo e disposti con mezzi meccanici quali gru ragno e/o muletto all'interno di idoneo contenitore.

In base ai rapporti commerciali instaurati da WASTEAM con impianti di destino finale e alla loro disponibilità a ricevere il materiale in questione la suddetta miscela potrà essere avviata direttamente ad impianto di recupero di materia R3 o di energia R1 o in alternativa a impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva R13 propedeutica poi ad un successivo avvio a recupero di materia R3 o di energia R1 si fa presente che "le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i fatto salvo **il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni R13, R12 solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale per motivi tecnico commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di smaltimento finale.**"

Tipologia trattamento miscela: lavaggio e bonifica nel caso di imballaggi riutilizzabili, lavaggio e triturazione finalizzata all'ottenimento di MPS

Modalità di stoccaggio: cassoni scarrabili da 30 mc

Miscela PLASTICA			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela
02 01 04	rifiuti plastici	Nessuna caratteristica di pericolo	R1 R3 R13
07 02 13	rifiuti plastici		
07 02 99	rifiuti non specificati limitatamente a gomma di scarto, ritagli ed estrusioni		
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti limitatamente a nastri abrasivi		
15 01 02	imballaggi in plastica		
16 01 19	plastica		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (LIMITATAMENTE A PARAU RTI DI PLASTICA ROTTI)		
16 01 99	limitatamente a paraurti di plastica rotti/freni e frizioni senza amianto		
17 02 03	plastica		
19 12 04	plastica e gomma		
20 01 39	Plastica		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 02 LEGNO

Questo gruppo è costituito da legno derivante da vari cicli produttivi, si tratta, comunque in ogni caso di legno, la miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in uno stesso cassone scarrabile o in uno stesso contenitore di volumetria superiore ad esempio big bags, i rifiuti vengono sconfezionati all'arrivo e disposti con mezzi meccanici quali gru ragno e/o muletto all'interno di idoneo contenitore.

In base ai rapporti commerciali instaurati da WASTEAM con impianti di destino finale e alla loro disponibilità a ricevere il materiale in questione la suddetta miscela potrà essere avviata direttamente ad impianto di recupero di materia R3 o di energia R1 o in alternativa a impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva R13 propedeutica poi ad un successivo avvio a recupero di materia R3 o di energia R1 si fa presente che "le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i fatto salvo **il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni R13, R12 solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale per motivi tecnico commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di smaltimento finale.**"

Tipologia trattamento miscela: riduzione volumetrica del legno comprendente le fasi di prefrantumazione. Deferrizzazione e cippatura, preparazione di legno per pannelli premiscelazione a cui segue cippatura e miscelazione con segatura in misura del 30-40%

Modalità di stoccaggio: cassoni scarrabili da 30 mc

Miscela LEGNO			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	Nessuna caratteristica di pericolo	R1 R3 R13
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104		
03 03 01	scarti di corteccia e legno		
15 01 03	imballaggi in legno		
17 02 01	legno		
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 03 VETRO

Questo gruppo è costituito da vetro derivante da vari cicli produttivi, si tratta, comunque in ogni caso di vetro, la miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in uno stesso cassone scarrabile o in uno stesso contenitore di volumetria superiore ad esempio big bags, i rifiuti vengono sconfezionati all'arrivo e disposti con mezzi meccanici quali gru ragno e/o muletto all'interno di idoneo contenitore.

In base ai rapporti commerciali instaurati da WASTEAM con impianti di destino finale e alla loro disponibilità a ricevere il materiale in questione la suddetta miscela potrà essere avviata direttamente ad impianto di recupero di materia R5 o in alternativa a impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva R13 propedeutica poi ad un successivo avvio a recupero di materia R5, si fa presente che "le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i fatto salvo **il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni R13, R12 solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale per motivi tecnico commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di smaltimento finale.**"

Tipologia trattamento miscela: pretriturazione, deferrizzazione, selezione manuale, selettore ottico con separazione vetro bianco, da vetro colorato produzione MPS

Modalità di stoccaggio: cassoni scarrabili da 30 mc o casse

Miscela VETRO			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela
15 01 07	imballaggi in vetro	Nessuna caratteristica di pericolo	R5 R13
16 01 20	vetro		
17 02 02	vetro		
19 12 05	vetro		
20 01 02	vetro		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 04 CARTA

Questo gruppo è costituito da carta derivante da vari cicli produttivi, si tratta, comunque in ogni caso di carta, la miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in uno stesso cassone scarrabile o in uno stesso contenitore di volumetria superiore ad esempio big bags, i rifiuti vengono sconfezionati all'arrivo e disposti con mezzi meccanici quali gru ragno e/o muletto all'interno di idoneo contenitore.

In base ai rapporti commerciali instaurati da WASTEAM con impianti di destino finale e alla loro disponibilità a ricevere il materiale in questione la suddetta miscela potrà essere avviata direttamente ad impianto di recupero di materia R3 o in alternativa a impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva R13 propedeutica poi ad un successivo avvio a recupero si fa presente che "le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i fatto salvo **il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni R13, R12 solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale per motivi tecnico commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di smaltimento finale.**"

Tipologia trattamento miscela: messa in riserva compattazione con presse e invio a cartiere

Modalità di stoccaggio: cassoni scarrabili da 30 mc o casse

Miscela CARTA			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Nessuna caratteristica di pericolo	R3 R13
20 01 01	Carta e cartone		
19 12 01	Carta e cartone		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 05 METALLI FERROSI

Questo gruppo è costituito da metalli ferrosi derivante da vari cicli produttivi, si tratta, comunque in ogni caso di ferro, la miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in uno stesso cassone scarrabile o in uno stesso contenitore di volumetria superiore ad esempio big bags, i rifiuti vengono sconfezionati all'arrivo e disposti con mezzi meccanici quali gru ragno e/o muletto all'interno di idoneo contenitore.

In base ai rapporti commerciali instaurati da WASTEAM con impianti di destino finale e alla loro disponibilità a ricevere il materiale in questione la suddetta miscela potrà essere avviata direttamente ad impianto di recupero di materia R4 o in alternativa a impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva R13 propedeutica poi ad un successivo avvio a recupero di materia R4, si fa presente che "le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i fatto salvo **il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni R13, R12 solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale per motivi tecnico commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di smaltimento finale.**"

Tipologia trattamento miscela: selezione manuale, cesoiatura, spezzamento Modalità di stoccaggio: cassoni scarrabili da 30 mc

Miscela METALLI FERROSI			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela
02 01 10	rifiuti metallici	Nessuna caratteristica di pericolo	R4 R13
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (LIMITATAMENTE AI RULLI INCHIOSTRATORI IN ACCIAIO)		
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		
15 01 04	imballaggi metallici		
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		
16 01 17	metalli ferrosi		
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04 (LIMITATAMENTE ALL'IMBALLO VUOTO)		
17 04 05	ferro e acciaio		
17 04 07	metalli misti		
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio		
19 12 02	metalli ferrosi		
20 01 40	metallo		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 06 METALLI NON FERROSI

Questo gruppo è costituito da metalli non ferrosi derivante da vari cicli produttivi, si tratta, comunque in ogni caso di ferro, la miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in uno stesso cassone scarrabile o in uno stesso contenitore di volumetria superiore ad esempio big bags, i rifiuti vengono sconfezionati all'arrivo e disposti con mezzi meccanici quali gru ragno e/o muletto all'interno di idoneo contenitore.

In base ai rapporti commerciali instaurati da WASTEAM con impianti di destino finale e alla loro disponibilità a ricevere il materiale in questione la suddetta miscela potrà essere avviata direttamente ad impianto di recupero di materia R4 o in alternativa a impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva R13 propedeutica poi ad un successivo avvio a recupero di materia R4, si fa presente che "le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i fatto salvo **il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni R13, R12 solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale per motivi tecnico commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di smaltimento finale.**"

Tipologia trattamento miscela: selezione manuale, cesoiatura, spezzamento

Modalità di stoccaggio: cassoni scarrabili da 30 mc

Miscela METALLI NON FERROSI			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		R13 R4
15 01 04	imballaggi metallici		
16 01 18	metalli non ferrosi		
17 04 01	rame, bronzo, ottone		
17 04 02	alluminio		
17 04 03	piombo		
17 04 04	zinco		
17 04 06	stagno		
17 04 07	metalli misti		
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		
19 12 03	metalli non ferrosi		
20 01 40	metallo		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 07 FARMACI

Questo gruppo è costituito da farmaci derivanti da vari cicli produttivi, si tratta, comunque in ogni caso di farmaci, la miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in uno stesso cassone scarrabile, i rifiuti vengono sconfezionati all'arrivo e disposti con mezzi meccanici quali gru ragno e/o muletto all'interno di idoneo contenitore.

In base ai rapporti commerciali instaurati da WASTEAM con impianti di destino finale e alla loro disponibilità a ricevere il materiale in questione la suddetta miscela potrà essere avviata a impianti che effettuano Recupero energetico R1 o incenerimento D10. In molti casi si tratta di dover effettuare delle distruzioni fiscali assistite dalle autorità quali Guardia di Finanza Agenzia delle Entrate oppure Nas nel caso i farmaci debbano essere distrutti perché ritirati dal mercato, in tal caso è espressamente richiesto da tali autorità l'invio a incenerimento e quindi D10. Altra eventualità che porta alla scelta del conferimento in D10 e la manutenzione presso il termovalorizzatore della turbina che produce energia.

Tipologia trattamento miscela: forno di incenerimento a griglia mobile e sistema abbattimento fumi con iniezione di calce dolomitica in camera di combustione DeNOx SNCR +SCR ; torre di condizionamento termico; filtro a Maniche Scrubber, il suddetto forno ritira solo rifiuti non pericolosi per cui limitatamente ai EER autorizzati i limiti di accettazione sono i medesimi che determinano l'attribuzione delle classi di pericolo.

Modalità di stoccaggio: cassoni scarrabili da 30 mc o colli

Miscela FARMACI, PARAFARMACI, INTEGRATORI ALIMENTARI COSMETICI OBSOLETI			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolositàClassi HP della miscela	DESTINO Miscela
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione (integratori alimentari)	Nessuna caratteristica di pericolo	R13/R1 D15/D10
07.05.14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513		
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 (limitatamente a cosmetici e parafarmaci)		
16.03.06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305 (limitatamente a cosmetici e parafarmaci)		
18.01.04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari (es. bende ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		
18.01.09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108		
18.01.07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106 (galenica)		
18.02.08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207		
20.01.32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 07bis FARMACI PERICOLOSI

In analogia a quanto esposto per la miscela 07 Farmaci si individua una miscela (07bis) dedicata ai farmaci pericolosi avente modalità gestionali analoghe

Miscela FARMACI, PARAFARMACI, INTEGRATORI ALIMENTARI COSMETICI OBSOLETI PERICOLOSI			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela
07 05 13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP13 HP14 HP15	R13/R1 D15/D10
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose limitatamente a cosmetici, intermedi di preparazioni farmaceutiche e parafarmaceutiche		
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose limitatamente a cosmetici, intermedi di preparazioni farmaceutiche e parafarmaceutiche		
18 01 07*	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106		
18 01 08*	Medicinali citotossici e citostatici		
18 02 05*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
18 02 07*	Medicinali citotossici e citostatici		
20 01 31*	Medicinali citotossici e citostatici		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 08 Miscele oleose

Questo gruppo è costituito da soluzioni acquose contenenti miscele oleose destinate ad impianti di separazione, l'operazione di miscelazione avviene travasando a mezzo dell'utilizzo di idonee pompe i rifiuti da contenitori di volumetria più piccola ai serbatoi 14A e 14B l'operazione di miscelazione ha lo scopo di preparare e rendere omogeneo il rifiuto affinché sia facilitata la successiva gestione in operazioni di recupero. In particolare tali operazioni hanno lo scopo di equalizzare il rifiuto, ad esempio in relazione al contenuto in acqua per una maggior funzionalità dei successivi processi di recupero. gli impianti che svolgono l'operazione di recupero ritirano in R13 D15 in quanto la messa in riserva (stoccaggio in serbatoio) è necessaria per i controlli e propedeutica alle successive operazioni di recupero, si fa presente che "le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/06 fatto salvo il **conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12 solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale per motivi tecnico commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di smaltimento finale.**"

Tipologia trattamento miscela: impianto per rottura delle emulsioni centrifuga ad asse orizzontale che permette la separazione in campi difficili delle tre fasi (acqua, olio, solidi) con eventuale aggiunta di agente disemulsionante invio a un separatore a dischi che agisce sulla fase oleosa, che risulta dalla prima separazione permettendo un ulteriore separazione delle tre fasi suddette e dalla quale risultano olio purificato acqua e solidi

Modalità di stoccaggio: n 2 serbatoi (zona 14) la capacità totale di questi due serbatoi è di 20 m³ suddivisa in due serbatoi aventi ciascuno la capacità pari a 10 mc. I serbatoi sono stati realizzati nel rispetto del DM 392 del 16 Maggio 1996, osservando quindi il principio di esclusione della possibilità di sversamento accidentale per rottura, quindi realizzati in acciaio Inox ed alloggiati all'interno di una vasca di contenimento in calcestruzzo impermeabilizzato con volume di contenimento superiore a quello della loro somma.

MISCELE OLEOSE			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela
10 10 15*	scarti di rivelatori di crepe contenenti sostanze pericolose (Limitatamente a liquidi oleosi)	HP4 HP5 HP14	R12 R13 D13 D15 (comunque strettamente collegati ad impianti finali)
10 10 16	scarti di rivelatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100115 (Limitatamente a liquidi oleosi)		
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo diverse da quelle di cui alla voce 110111		
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni		
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio		
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		
13 01 04*	emulsioni clorate		
13 01 05*	emulsioni non clorate		
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio /acqua		
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua		
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

13 08 02*	altre emulsioni		
16 07 08*	rifiuti contenenti olio		
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi contenenti sostanze pericolose		
16 10 02	soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001		
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua		
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 09 RIFIUTI DA INERTIZZAZIONE

Questo gruppo è costituito da fanghi e rifiuti solidi (non pulverulenti e pulverulenti) e fangosi contaminati principalmente da composti inorganici, quali Sali e metalli e da una bassa concentrazione di inquinanti organici. Si tratta, comunque in ogni caso di rifiuti fangosi palabili o pulverulenti, la cui miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in uno stesso cassone scarrabile, i rifiuti vengono sconfezionati all'arrivo e disposti con mezzi meccanici quali gru ragno e/o muletto all'interno di idoneo contenitore.

La miscela viene inviata a impianti che effettuano l'operazione D15 propedeutica a trattamento D9 di inertizzazione.

In questo caso si ritiene vantaggioso poter miscelare rifiuti con stato fisico differente limitatamente a rifiuti solidi e rifiuti fangosi palabili, in quanto la miscelazione permette di omogenizzare il rifiuto e di facilitare le successive operazioni di trattamento che hanno tra l'altro lo scopo di ottenere un rifiuto solido non gocciolante, si ritiene che la miscelazione tra i due stati fisici inoltre permetta di risparmiare risorse evitando l'utilizzo di materie prime e chemicals per l'ottenimento del medesimo risultato. Codici EER che identificano rifiuti di natura liquida possono essere preliminarmente sottoposti ad un trattamento di separazione della frazione liquida da gestire separatamente rispetto alla frazione solida gestita attraverso la miscelazione propedeutica all'inertizzazione.

Tipologia trattamento miscela: i possibili trattamenti a cui questi rifiuti vengono sottoposti consistono in:

- trattamenti fisici atti a modificare mediante l'aggiunta di additivi la natura fisica del rifiuto, ad es. la fluidificazione di un rifiuto di natura pulverulenta e all'opposto la solidificazione di rifiuti aventi un contenuto d'acqua troppo elevato.
- trattamenti chimici mediante i quali previa l'aggiunta di reagenti specifici e l'instaurarsi di reazioni, viene trasformata la forma degli inquinanti presenti nei rifiuti e pertanto vengono modificate le caratteristiche dei rifiuti ad esempio l'utilizzo di leganti chimici per la fissazione dei metalli come fanghi di idrossidi metallici, composti insolubili e mediante solidificazione.

Nella quasi totalità dei casi, sullo stesso rifiuto vengono effettuati trattamenti chimici abbinati a trattamenti fisici. I principali trattamenti chimico/fisici effettuati sono i seguenti:

- 1). Fluidificazione 2). Decromatazione 3). Decianizzazione 4). Neutralizzazione e Basificazione 5). Solidificazione 6). Omogenizzazione

Modalità stoccaggio: cassoni scarrabili da 30 mc o colli

Miscela RIFIUTI DA INERTIZZAZIONE			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	HP4 HP5 HP7 HP14	D9 D13 D15 (comunque e strettamente collegati ad impianti finali)
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli		
03 03 05	fanghi prodotti dal processo di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta		
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		
05 01 10*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quella di cui al punto 05 01 09		
06 02 01*	idrossido di calcio		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	HP4 HP5 HP7 HP14	(comunque strettamente collegati ad impianti finali) D9 D13 D15
06 03 11*	Sali e loro soluzioni contenenti cianuri.		
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alla voci 0603 11 e 06 03 13		
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti		
06 03 16	ossidi metallici diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15		
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti		
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02) (limitatamente a carboni attivi non rigenerabili)		
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11		
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 12		
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14		
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso		
07 02 17	rifiuti contenenti silicio diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16		
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 12		
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 12		
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 12		
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 12		
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali EERamici		
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e olveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 0321		
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		
10 08 04	polveri e particolato		
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose		
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05		
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07		
10 11 05	polveri e particolato		
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione contenenti sostanze pericolose		
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	HP4 HP5 HP7 HP14	D9 D13 D15
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		
10 11 16	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15		
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce		
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico		
10 12 08	scarti di EER amica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		
11 01 08*	fanghi di fosfatazione		
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		
11 01 98*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuri		
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi		
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi		
12 01 13	rifiuti di saldatura		
12 01 14*	fanghi di lavorazione contenenti sostanze pericolose		
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114		
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose		
12 01 17	materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 120116		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti di olio	HP4 HP5 HP7 HP14	D9 D13 D15
12 01 20*	corpi di utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		
12 01 21	corpi d'utensile e materiale di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120		
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		
16 03 04	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303		
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305		
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		
16 07 08*	rifiuti contenenti olio		
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		
16 10 01	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose		
16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001		
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03		
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 1709 03		
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106		
19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05		
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13		
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite		
19 11 01*	filtri di argilla esauriti		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 10 OLI ESAUSTI

Questo gruppo è costituito da oli lubrificanti minerali e/o sintetici, l'operazione di miscelazione avviene travasando a mezzo dell'utilizzo di idonee pompe i rifiuti da contenitori di volumetria più piccola ai serbatoi 14 l'operazione di miscelazione ha lo scopo di preparare e rendere omogeneo il rifiuto affinché sia facilitata la successiva gestione in operazioni di recupero. In particolare tali operazioni hanno lo scopo di equalizzare il rifiuto, ad esempio in relazione al contenuto in acqua per una maggior funzionalità dei successivi processi di recupero. gli impianti che svolgono l'operazione di recupero ritirano in R 13 in quanto la messa in riserva (stoccaggio in serbatoio) è necessaria per i controlli e propedeutica alle successive operazioni di recupero, si ritiene che "le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/06 fatto salvo **il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12 solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale per motivi tecnico commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di smaltimento finale.**"

Tipologia trattamento miscela: messa in riserva per successivo avvio a impianto recupero olio circuito **CONUO**

Modalità di stoccaggio: n 2 serbatoi (zona 14) la capacità totale di questi due serbatoi è di 20 m3 suddivisa in due serbatoi aventi ciascuno la capacità pari a 10 mc. I serbatoi sono stati realizzati nel rispetto del DM 392 del 16 Maggio 1996, osservando quindi il principio di esclusione della possibilità di sversamento accidentale per rottura, quindi realizzati in acciaio Inox ed alloggiati all'interno di una vasca di contenimento in calcestruzzo impermeabilizzato con volume di contenimento superiore a quello della loro somma.

Miscela OLI ESAUSTI			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	HP4 HP 5 HP 14	R13
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni		
12 01 10*	oli sintetici per macchinari		
12 01 19*	oli per macchinari facilmente biodegradabili		
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici clorurati		
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici		
13 01 12*	oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili		
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici		
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione		
13 02 07*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabili		
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		
13 03 06	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01		
13 03 07*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati		
13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termovettori		
13 03 09*	oli isolanti e termo vettori, facilmente biodegradabili		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 11 SOLIDI O FANGOSI DA TERMODISTRUZIONE

Questo gruppo è costituito da rifiuti combustibili caratterizzati dalla presenza di composti organici quali idrocarburi, residui di solventi organici e alifatici. La miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in un contenitore di volumetria maggiore come ad esempio cisternette e/o Big bags. Per questa tipologia di rifiuti non vi è alcuna alternativa all'incenerimento e su tutto il territorio nazionale vi è una carenza di impianti di incenerimento di rifiuti pericolosi, che oltretutto non ricevono materiale confezionato in colli, di qui ne consegue la necessità di conferire la suddetta tipologia ad altri centri di stoccaggio in possesso di notifiche per il conferimento su impianti di incenerimento/termovalorizzazione esteri motivo per il quale la miscela è destinata alle operazioni D15 e/o R13.

Eventuali rifiuti di natura prevalentemente inerte possono essere messi in miscelazione solo previa verifica della presenza di un potere calorifico residuo e la documentazione deve essere tenuta a disposizione.

Si ritiene che "le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/06 fatto salvo **il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12 solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale per motivi tecnico commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di smaltimento finale.**"

Tipologia trattamento miscela. Deposito preliminare per successivo invio a incenerimento D10 o messa in riserva per successivo R1

Miscela SOLIDI DA TERMO DISTRUZIONE			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP 12 HP13 HP14	(comunque strettamente collegati ad impianti finali) R13 R1 D10 D13 D15
02 01 09	rifiuti agrochimici, diversi da quelli di cui alla voce 020108		
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione		
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione		
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione		
03 01 01	scarti di corteccia e sughero		
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci, diversi da quelli di cui alla voce 030104*		
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati		
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici		
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici		
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno		
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		
05 01 03*	morchie da fondi di serbatoi		
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		
05 01 09	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

05 01 17	bitume		
06 02 03*	idrossido di ammonio		
06 03 11*	Sali e loro soluzioni contenenti cianuri		
06 03 13*	Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti		
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti		
06 05 02*	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
06 05 03	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 2*		
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici		
06 13 02*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP 12 HP13 HP14HP15	R13 R1 D10 D13 D15
06 13 03	nero fumo		
06 13 05*	fuliggine		
07 01 07*	fondi e residui di reazione alogenati		
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*		
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*		
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		
07 02 16*	rifiuti contenenti siliconi pericolosi		
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		
07 06 07*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati		
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP 12 HP13 HP14HP15	R13 R1 D10 D13 D15
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*		
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11*		
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13*		
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 015*		
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17*		
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose ²		
08 01 21*	residui di pittura o di sverniciatori		
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti		
08 03 12*	scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose		
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alle voce 0803 13		
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		
08 03 15	fanghi di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080314*		
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione		
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*		
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09*		
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

11 01 98*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		
12 01 12*	cere e grassi esauriti		
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenenti sostanze pericolose		
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, , diversi da quelli o di cui alla voce 12 01 16		
13 05 02*	fanghi prodotti dalla separazione olio acqua		
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi contenenti altri solventi		
15 01 02	imballaggi in plastica		
15 01 05	imballaggi compositi		
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose ocontaminati da tali sostanze		
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose		
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*		
16 01 07*	filtri dell'olio		
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose		
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*		
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose		
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*		
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche da laboratorio		
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16 05 06* 16 05 07* 16 05 08*		
16 07 08*	rifiuti contenenti olio		
16 07 09*	rifiuti contenenti alte sostanze pericolose		
17 02 03	plastica		
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		
17 03 02*	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301		
17 04 10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose (ad esclusione delle frazioni metalliche e di rifiuti contaminati da PCB)		
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP 12 HP13 HP14HP15	R13 R1 D10 D13 D15
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106*		
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici		
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108*		
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici		
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207*		
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		
19 01 10*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		
19 02 05*	fanghi prodotti dai trattamenti chimico fisici, contenenti sostanze pericolose		
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		
19 08 01	residui di vagliatura		
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		
19 09 04	carbone attivo esaurito		
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite		
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP 12 HP13 HP14HP15	R13 R1 D10 D13 D15
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine, contenenti sostanze pericolose		
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 200127*		
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose		
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici		
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 12 LIQUIDI DA TERMODISTRUZIONE

Questo gruppo è costituito da rifiuti liquidi acquosi caratterizzati dalla presenza in concentrazioni elevate, di composti organici quali idrocarburi, residui di solventi organici e alifatici anche clorurati. La miscelazione è da intendersi come collocazione fisica in un contenitore di volumetria maggiore come ad esempio cisternette. Per questa tipologia di rifiuti non vi è alcuna alternativa all'incenerimento e su tutto il territorio nazionale vi è una carenza di impianti di incenerimento di rifiuti pericolosi, che oltretutto non ricevono materiale confezionato in colli, di qui ne consegue la necessità di conferire la suddetta tipologia ad altri centri di stoccaggio in possesso di notifiche per il conferimento su impianti di incenerimento/termovalorizzazione esteri motivo per il quale la miscela è destinata alle operazioni D15 e/o R13.

Si ritiene che "le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/06 fatto salvo **il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12 solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale per motivi tecnico commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di smaltimento finale.**"

Tipologia trattamento miscela. Deposito preliminare per successivo invio a incenerimento D10

Modalità di stoccaggio: serbatoi o cisternetta da 1000 lt fusti da 200 lt posti in area all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e di idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta

Miscela LIQUIDI TERMODISTRUZIONE			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela
06 03 13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8HP10 HP11 HP12 HP13 HP14 HP15	R13 R1 D10 D13 D15 (comunque strettamente collegati ad impianti finali)
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
07 01 07*	fondi e residui di reazione alogenati		
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
07 07 08*	Altri fondi e residui di reazione		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	<p align="center">HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8HP10 HP11 HP12 HP13 HP14 HP15</p>	<p align="center">R13 R1 D10 D13 (comunque strettamente collegati ad impianti finali) D15</p>
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11*		
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19*		
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose		
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio		
13 07 03*	altri carburanti comprese le miscele		
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati		
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi		
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114*		
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose		
16 03 04*	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303		
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose		
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305*		
16 05 06*	sostanze chimiche da laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche da laboratorio		
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

16 05 09	sostanze chimiche di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 05 06* 16 05 07* 16 05 08*	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8HP10 HP11 HP12 HP13 HP14 HP15	R13 R1 D10 D13D15
16 07 08*	rifiuti contenenti olio		
16 10 01	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose		
16 10 03*	concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose		
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106		
19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose		
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque difalda, contenenti sostanze pericolose		
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque difalda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 08		
20 01 13*	solventi		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 13 SOLVENTI RECUPERABILI

Questo gruppo è costituito da solventi e miscele di solventi, l'operazione di miscelazione è da intendersi come il travaso da un contenitore più piccolo ad uno più grande attraverso idonea pompa aspirante l'operazione di miscelazione ha lo scopo di preparare e rendere omogeneo il rifiuto affinché sia facilitata la successiva gestione in operazioni di recupero R2. In particolare tali operazioni hanno lo scopo di equalizzare il rifiuto, ad esempio in relazione al contenuto in acqua per una maggior funzionalità dei successivi processi di recupero. gli impianti che svolgono l'operazione di recupero ritirano in R 13 in quanto la messa in riserva (stoccaggio in serbatoio) è necessaria per i controlli e propedeutica alle successive operazioni di recupero .

Tipologia impianto: distillatori costituiti da caldaia di distillazione a cui segue colonna di rettifica, nonché di collone di distillazione in serie.

Modalità di stoccaggio: cisternetta da 1000 lt fusti da 200 lt e/o big bags posti in area all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e di idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta

Miscela SOLVENTI RECUPERABILI					
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela		
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8HP10 HP11 HP12 HP13 HP14 HP15	R13 R2		
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione				
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione				
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione				
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione				
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	<p align="center">HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP12 HP13 HP14HP15</p>	<p align="center">R13 R2</p>
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08 03 12*	scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose		
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati		
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi		
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		
20 01 13*	solventi		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 14 LIQUIDI ACIDI

Questo gruppo è costituito da rifiuti liquidi acquosi contenenti acidi inorganici a concentrazioni variabili, la miscelazione consiste nel travaso previa verifica di compatibilità da un contenitore più piccolo ad una cisternetta da 1000 Litri. Le miscele vengono prioritariamente inviate ad impianti di recupero (R13/R12/R5) o in alternativa ad impianti di smaltimento (D15/D13/D8/D9).

Modalità di stoccaggio : cisternetta da 1000 lt fusti da 200 lt e/o big bags posti in area all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e di idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta

Miscela LIQUIDI ACIDI			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolositàClassi HP della miscela	DESTINO Miscela
06 01 01*	acido solforico e acido solforoso	HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10HP11 HP13 HP14 HP15	D15/D13/D 8/D9 R13/R12/R 5(comunqu e strettament e collegati ad impianti finali)
06 01 02*	acido cloridrico		
06 01 03*	acido fluoridrico		
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso		
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso		
06 01 06*	altri acidi		
06 03 13*	Sali e soluzioni contenenti metalli pesanti		
06 03 14*	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acidi di contatto		
11 01 05*	acidi di decapaggio		
11.01.06*	acidi non specificati altrimenti		
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo		
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio		
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose		
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose		
16 05 06	sostanze chimiche di laboratori contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi contenenti sostanze pericolose		
20 01 14*	Acidi		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 14bis LIQUIDI BASICI

In analogia con la miscela 14 LIQUIDI ACIDI viene individuata la miscela 14bis – SOSTANZE BASICHE

Miscela LIQUIDI BASICI			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela
06 02 01*	Idrossido di calcio	HP4 HP5 HP8 HP14	D15/D13/ D8/D9 R13/R12/ R5(comunque strettamente collegati ad impianti finali)
06 02 03*	Idrossido di ammonio		
06 02 04*	Idrossido di sodio e di potassio		
06 02 05*	Altre basi		
11 01 07*	Basi di decappaggio		
20 01 15*	Sostanze alcaline		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 15 RIFIUTI LIQUIDI DA TRATTAMENTO CHIMICO FISICO BIOLOGICO

Questo gruppo è costituito da soluzioni acquose contenenti CIRCA 80-90% di acqua con presenza di composti organici biodegradabili e inorganici, l'operazione di miscelazione avviene travasando a mezzo dell'utilizzo di idonee pompe i rifiuti da contenitori di volumetria più piccola a contenitori di volumetria superiore ovvero i serbatoi 2A,2B,2C,2D,2E 3A, 3B,3C,3D,3E.

La miscela è inviata a impianti di trattamento chimico fisico D9 e biologico D8.

Modalità di stoccaggio: parco serbatoi n.5 serbatoi da 10 mc e altri 5 serbatoi da 28 mc per un totale di 190 mc. Il parco serbatoi è alloggiato in una vasca di contenimento con pareti di spessore pari a 10 cm, il fondo è in calcestruzzo additivato, ed è rivestita internamente con una mano di primer. Le dimensioni, larghezza esterna 5.8m, lunghezza esterna 15.1m e altezza bordo 0.8 m, sono tali da avere un volume superiore ad un terzo del volumetotale dei serbatoi stessi

Miscela RIFIUTI LIQUIDI DA TRATTAMENTO CHIMICO FISICO BIOLOGICO			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela
06 02 03*	idrossido di ammonio	HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP14	D8 D9 D15
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio		
06 02 05*	altre basi		
06 03 13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri da PFFU prodotti chimici organici di base		
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali		
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri di coloranti e pigmenti organici		
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri di prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri di prodotti farmaceutici		
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici		
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici		
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119		
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro		
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312		
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP14	D8 D9 D15
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415		
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa		
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi		
09 01 04*	soluzioni fissative		
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio		
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106		
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22		
11 01 05*	acidi di decapaggio		
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti		
11 01 07*	basi di decapaggio		
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose		
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 100111		
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113		
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose		
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio da processi di sgrassatura ad acqua e vapore		
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose - limitatamente ai rifiuti liquidi		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 - limitatamente ai rifiuti liquidi		
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07, 16 05 08 - limitatamente ai rifiuti liquidi		
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		
16 08 06	liquidi esauriti usati come catalizzatori		
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01		
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP14	D8 D9 D15
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi		
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili		
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi		
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07		
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 16 RIFIUTI SOLIDI NON AVVIABILI A RECUPERO DI MATERIA

Questi rifiuti sono definiti come: rifiuti speciali non pericolosi di provenienza non domestica non inviabili ad impianti per il recupero di materia.

Sono residui o cernite di altri rifiuti, oppure conferiti direttamente con il codice relativo, si tratta in ogni caso di materiale che merceologicamente è configurabile come simile al rifiuto urbano indifferenziato.

Il conferimento per recupero o per smaltimento è in funzione delle qualità chimico fisiche, trattasi comunque di rifiuti non inviabili ad impianti per il recupero di materia

Modalità di stoccaggio: Cassone esterno e/o big bags posti in area all'interno del capannone

Miscela RIFIUTI ASSIMILABILI					
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela		
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Nessuna caratteristica di pericolo	D10 R1 R13D15		
07 02 13	rifiuti plastici				
07 02 17	rifiuti contenenti silicio diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16				
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti				
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento				
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento				
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07				
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici				
12 0117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quello di cui alla voce 12 01 16				
12 0121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti diversi da quelli di cui alla voce 120120				
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				
15 01 02	imballaggi in plastica				
15 01 03	imballaggi in legno				
15 01 05	imballaggi compositi				
15 01 06	imballaggi in materiali misti				
15 01 07	imballaggi in vetro				
15 0109	imballaggi in materia tessile				
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02				
16 01 03	pneumatici fuori uso				
16 01 19	plastica				
16 01 20	vetro				
16 01 22	componenti non specificati altrimenti				
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303				
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305				
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03				

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	Nessuna caratteristica di pericolo	D10 R1 R13D15
17 01 07	miscugli o frazioni separate, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		
17 02 01	legno		
17 02 02	vetro		
17 02 03	plastica		
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		
19 12 04	plastica e gomma		
19 12 05	vetro		
20 01 02	vetro		
20 01 39	plastica		
20 03 07	rifiuti ingombranti		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 17 IMBALLAGGI IN MATERIALE METALLICO

Sia per consegna diretta di materiale con i codici sotto riportati, sia per operazioni cernita effettuate all'interno, si determina la presenza di rifiuti di questa tipologia.

Si tratta in gran parte di materiale non pericoloso, fatta eccezione per il codice EER 15 01 10* che determina la classe di pericolosità della miscela; questi rifiuti vengono inviati a recupero.

Le aziende di destino, in caso di materiali diversi provvedono ad una ulteriore Cernita per determinare le diverse vie di recupero di materia possibili.

Si ritiene che "le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/06 fatto salvo il **conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12 solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale per motivi tecnico commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di smaltimento finale.**"

Modalità di stoccaggio: Cassone e/o big bags e/o colli posti in area all'interno del capannone

Miscela IMBALLAGGI IN MATERIALE METALLICO			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela
15 01 04	Imballaggi metallici	HP5	R13
15 01 05	Imballaggi compositi (limitatamente ad imballaggi metallici)		
15 01 06	Imballaggi in materiali misti (limitatamente ad imballaggi metallici)		
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.		

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Miscela 18 CONTENITORI IN PRESSIONE

Al fine di ottimizzare e meglio gestire le richieste di smaltimento di rifiuti costituiti da contenitori in pressione (che hanno contenuto ad esempio vernici, inchiostri, lubrificanti, adesivi, deodoranti, disinfettanti, gas per uso alimentare, estintori, etc), considerata la difficoltà di trattamento di questi contenitori, limitata a pochi impianti finali, e quindi con il fine di limitare la necessità di effettuare trasporti con quantitativi limitati (con inutile aggravio di costi e riducendo l'impatto ambientale derivante da tale fase). Tutti questi contenitori sono appartenenti alla medesima tipologia merceologica, seppur identificata con molteplici codici EER.

Si ritiene che "le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/06 fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12 solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale per motivi tecnico commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di smaltimento finale."

Modalità di stoccaggio: Cassone e/o big bags posti in area all'interno del capannone

Miscela IMBALLAGGI IN MATERIALE METALLICO			
EER Ingresso	DENOMINAZIONE EER	Caratteristiche di pericolosità Classi HP della miscela	DESTINO Miscela
150110*	Imballaggi metallici contenenti sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	HP3 HP4 HP5 HP6 HP13 HP14	R13 D15
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi contenitori a pressione vuoti. Limitatamente a contenitori senza matrici in amianto.		
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon) contenenti sostanze pericolose		
160505	Gas in contenitori a diversi da quelli di cui alla voce 160504		

B.2 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE

Le materie prime principali in ingresso all'installazione IPPC sono costituite fundamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, intese come reagenti, impiegate nei trattamenti svolti:

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità annua (t)	Pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (mc)
Impianto abbattimento a carboni E2	Carboni attivi	1	nessuna	solido	Sostituzione diretta nell'impianto	

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Impianto abbattimento a carboni e a umido E1	Acido Solforico	0,2	H314 - H290	liquido	In fusti da 50 litri al coperto	Non prevedibile
--	-----------------	-----	-------------	---------	---------------------------------	-----------------

Tabella B3 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo				
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)		
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	2018	2019	2020
Acquedotto	0	0	298	292	3645*

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

*Il dato non deve considerarsi rappresentativo in quanto influenzato da una perdita al circuito di condizionamento attualmente ripristinata.

L'acqua viene utilizzata dalla Ditta per gli usi civili (uffici e servizi) e nell'eventualità di sversamenti insieme ad altri prodotti (quali materiali assorbenti ed ausiliari) per la pulizia delle aree e la gestione della situazione d'emergenza. L'unico utilizzo nel ciclo tecnologico dell'impianto è per la formazione della soluzione di lavaggio dello scrubber a umido per il trattamento delle emissioni in atmosfera.

L'impianto non prevede quindi punti di scarico da processo produttivo in quanto come detto l'acqua non interviene di fatto nel ciclo tecnologico, eccezion fatta per il limitato uso descritto sopra;

Il non utilizzo di acqua di processo e la conseguente assenza di emissioni o scarichi industriali in ambiente è attestato anche dallo scarso consumo di acqua di rete annuo.

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi elettrici nel corso degli ultimi anni in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
elettrica	73.048	5,2	56.286	5,45	21.096	4,95

Tabella B5 – Consumo energia per rifiuti trattati

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le parti del processo produttivo che generano emissioni in atmosfera sono quelle relative al carico e allo scarico dei serbatoi di stoccaggio a cui si aggiunge una captazione posta a presidio di una postazione di travaso/miscelazione.

Le emissioni gassose sono caratterizzate da esalazioni ammoniacali e tracce di sostanze odorigene.

I punti d'emissione in atmosfera sono due:

- E1 proveniente da un abbattitore ad umido collegato al parco serbatoi sito all'interno del capannone ed alla postazione di travaso
- E2 proveniente da un abbattitore a carboni attivi a cui afferiscono gli sfiati dei serbatoi contenenti emulsioni oleose ed olio esausto.

La WASTEAM Srl non ha un impianto di produzione caratterizzato da lavorazioni o trasformazioni dei materiali con associate emissioni controllate. L'unica fonte di emissioni è dovuta alle esalazioni dei materiali trattati, principalmente dei liquidi. Per tal motivo l'intero parco serbatoi è stato progettato e realizzato con un sistema di raccolta dei vapori degli sfiati che vengono quindi forzati ai sistemi di abbattimento. Data la variabilità delle caratteristiche dei liquidi stoccati, così come l'irregolarità intrinseca delle operazioni di carico, discende la difficoltà sia di misurare che di calcolare il complesso delle emissioni. Per contro, per ovvie esigenze di manutenzione e monitoraggio, la Società effettua analisi annuali alle emissioni degli impianti di abbattimento, copia dei referti analitici emessi da soggetto terzo abilitato, sono tenute a disposizione per gli Enti di controllo e comunicate nelle forme previste.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA	DURATA (h/giorno)	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
		Descrizione					
parco serbatoi interno	E1	Serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi e postazione travaso/miscelazione	solo a carico serbatoi e operazioni travaso	COT Ammoniaca Aerosol alcalini Acido cloridrico Acido solfidrico Acido solforico Acido nitrico	CARBONI ATTIVI SCRUBBER A UMIDO	10	0,2
deposito oli	E2	Serbatoi deposito olii minerali ed emulsioni	solo a carico serbatoi	COT	CARBONI ATTIVI	2,3	0,2

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h)	5000	1000
Tipologia del sistema di abbattimento	Carboni attivi Scrubber a umido e carboni attivi	Carboni attivi
Inquinanti abbattuti	COV, CIV ammoniacca	COV
Rifiuti prodotti dal sistema	1 ton/a	0,2 ton/a
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)		
Manutenzione straordinaria (ore/anno)		
Sistema di Monitoraggio in continuo	flussimetro	

Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	N: 5044788 E: 1518168	civili	8	6	12	Fognatura comunale	Disoleatore (solo per acque di prima pioggia)
		meteoriche di 1° pioggia	ad ogni evento meteorico				

Tabella C3– Emissioni idriche

La rete degli scarichi idrici dell'azienda, è costituita da una rete delle acque nere/civili (reflue domestiche), da una rete delle acque meteoriche pluviali e da una rete delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali che convoglia ad un sistema di separazione. Vi è inoltre all'interno del capannone una rete di raccolta per eventuali sversamenti avente recapito in un pozzetto interno a tenuta, il cui eventuale contenuto raccolto, viene smaltito come rifiuto, così come previsto per gli impianti di stoccaggio di rifiuti liquidi.

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

La WASTEAM Srl ubicata sul territorio del Comune di Cinisello Balsamo, dotato di Piano di zonizzazione acustica (approvato dal C.C. n. 159 del 01.12.1998), ricade in classe V. La zona è prevalentemente industriale. Per la tipologia di attività svolta, risulta essere a ciclo non continuo, le maggiori sorgenti di rumore sono connesse alla movimentazione dei rifiuti in ingresso/uscita impianto, e più precisamente dal rumore causato dai mezzi utilizzati per tale movimentazione, associato alla tipologia di materiale con cui sono realizzati i contenitori di tali rifiuti (contenitori metallici). Dalla relazione datata 22.05.2014 relativa ai rilievi fonometrici effettuati al perimetro dell'impianto i limiti di immissione sonora e del differenziale risultano rispettati.

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le operazioni di gestione rifiuti effettuate dalla WASTEAM Srl, avvengono prevalentemente all'interno del capannone, le aree esterne opportunamente pavimentate ed impermeabilizzate sono soggette al passaggio dei mezzi da e per l'impianto, allo stoccaggio di rifiuti in cassoni chiusi a tenuta e in piccola parte a parco serbatoi di stoccaggio coperto. Si descrive di seguito la tipologia e le caratteristiche dei serbatoi:

□ serbatoi interni

Il parco serbatoi interno è alloggiato in una vasca di contenimento con pareti di spessore pari a 10 cm, il fondo è in calcestruzzo additivato, ed è rivestita internamente con una mano di primer. Le dimensioni, larghezza esterna 5,8 m, lunghezza esterna 15,1 m e altezza bordo di 0,8 m, sono tali da avere un volume superiore ad un terzo del volume totale dei serbatoi stessi. Infatti esplicitando i calcoli, la vasca che ha capacità di circa 70 m³, alloggia 5 serbatoi da 10 m³ e altri 5 da 28 m³, per un totale di 175 m³.

□ serbatoi sotto tettoia

I serbatoi destinati allo stoccaggio degli oli esausti contaminati e non, sono realizzati nel rispetto del Decreto Ministeriale 392 del 16 maggio 1996, osservando quindi il principio di esclusione della possibilità di sversamento accidentale per rottura, quindi realizzati in acciaio inox ed alloggiati all'interno di una vasca in calcestruzzo impermeabilizzato con volume di contenimento superiore a quello della loro somma. La capacità totale di questi serbatoi corrisponde a 20 m³ suddivisa in n° 2 serbatoi aventi ciascuno capacità pari a 10 m³.

□ vasche di contenimento

Ogni parco serbatoi è posizionato all'interno di vasche di contenimento dimensionate secondo la normativa vigente e cogente per le specifiche del materiale stoccato.

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

□ Grate e pendenze

Le canalette di convogliamento delle acque provenienti da eventuali sversamenti accidentali e dal lavaggio pavimenti interni al capannone nonché le rispettive vasche di raccolta a tenuta stagna sono prefabbricate in calcestruzzo vibrato con profilo zincato annegato per griglia zincata pesante camionabile; l'intera struttura è dimensionata e dotata di pendenze idonee alla funzionalità. Le caditoie dei pluviali all'interno del capannone sono sigillate per impedire che si possano verificare immissioni accidentali di reflui/rifiuti nella rete acque meteoriche.

□ vasche di prima pioggia

Nell'eventualità che i mezzi di trasporto dei rifiuti possano sporcare il sedimento stradale, la fognatura di raccolta delle acque di dilavamento, è stata dotata di una vasca di prima pioggia, dimensionata a norma del Regolamento Regionale 4/2006. Per il calcolo è stata assunta, in maniera cautelativa, una superficie corrispondente di 1.000 mq, per un'altezza di pioggia caduta di 5 mm, da ciò è risultata necessaria una vasca avente capacità di 5 m³. A monte della vasca di prima pioggia è installato un pozzetto selezionatore; all'inizio della precipitazione la vasca è in situazione di raccolta; una valvola, pneumatica, al riempimento della vasca bloccherà l'ingresso e le acque, nel pozzetto selezionatore, verranno deviate alla fognatura comunale delle acque piovane, previo passaggio in un pozzetto di ispezione per eventuali prelievi degli organi di controllo. Dopo 96 ore una pompa svuota la vasca e la predispone per un nuovo ciclo, le acque prima di immettersi nella pubblica fognatura vengono trattate attraverso un disoleatore e passano attraverso un pozzetto di ispezione e campionamento.. Se inizia a piovere prima che siano trascorse le 96 ore dopo la cessazione delle ultime piogge, il segnalatore di pioggia azzererà il meccanismo di scarico ed il conteggio ricomincerà solo dopo la cessazione totale delle piogge. La pompa è regolata dal sistema elettrico in modo che lo scarico delle acque stoccate nelle vasche avvenga in 96 ore dal termine delle precipitazioni, per non sovraccaricare le fognature comunali ed il relativo impianto di depurazione.

Il piano di monitoraggio infine prevede inoltre il monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, sia quantitativo (livello piezometrico) che qualitativo, attraverso due piezometri, pz1 a valle e pz2 a monte dello stabilimento.

I monitoraggi eseguiti, come è stato riscontrato da ARPA – Dipartimento di Milano e Monza Brianza in sede di Visita ispettiva, hanno evidenziato la presenza a monte e valle del sito di solventi clorurati (in prevalenza tetracloroetilene e triclorometano) e cromo VI oltre i limiti. Tale scenario non è riconducibile all'attività di Wasteam ma ad una contaminazione storica di più ampia scala.

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO

Il Gestore dichiara che non sono presenti rifiuti decadenti dall'attività di trattamento degli stessi, che siano gestiti secondo la modalità del "deposito temporaneo", la produzione di eventuali rifiuti non ricompresi nell'elenco dei codici per i quali è autorizzato lo stoccaggio prevedrà comunque la gestione degli stessi secondo le modalità del deposito temporaneo di cui all'art. 183 comma 1 lettera bb) ed art. 185-bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i..

C.6 BONIFICHE

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore del complesso industriale WASTEAM Srl ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 5.1 e 5.5 del comparto gestione rifiuti.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>I) impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</p> <p>II) definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p> <p>III) pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p> <p>IV) attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <p>a) struttura e responsabilità,</p> <p>b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</p> <p>c) comunicazione,</p> <p>d) coinvolgimento del personale,</p> <p>e) documentazione,</p> <p>f) controllo efficace dei processi,</p> <p>g) programmi di manutenzione,</p> <p>h) preparazione e risposta alle emergenze,</p> <p>i) rispetto della legislazione ambientale,</p> <p>V) controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:</p> <p>a. monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED - <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations</i>, ROM),</p> <p>b. azione correttiva e preventiva,</p> <p>c. tenuta di registri,</p> <p>d. verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>VI) riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII) attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII) attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX) svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>X) gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI) inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>XII) piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIII) piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIV) piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p> <p>XV) piano di gestione del rumore e delle vibrazioni</p>	APPLICATA	<p>Azienda dotata di sistema di gestione ambientale integrato certificato ISO 14001.</p> <p>Il sistema prevede:</p> <p>i. la partecipazione della Direzione Aziendale;</p> <p>ii. la definizione della politica ambientale e del processo di miglioramento;</p> <p>iii. l'analisi periodica delle performance ambientali per definire gli strumenti e gli obiettivi di miglioramento;</p> <p>iv. la definizione dei responsabili di attuazione delle attività con relativa formazione ed aggiornamento tecnico/ambientale;</p> <p>v. registro d'impianto con definizione delle emissioni, dei monitoraggi, delle manutenzioni/controlli, delle tempistiche e dei responsabili oltre che della verifica dell'attuazione;</p> <p>vi. definizione di azioni correttive e preventive qualora si ravvisino delle criticità o delle non conformità;</p> <p>vii. registrazione di tutte le attività eseguite;</p> <p>viii. riesame periodico del SG;</p> <p>ix. La valutazione delle tecnologie d'impianto e degli impatti connessi è stata svolta nella fase progettuale.</p> <p>x. La gestione in caso di incidente è riportata nelle specifiche procedure previste dal Piano di Emergenza aziendale.</p> <p>xi. La gestione di rumore, vibrazioni ed odori è attuata in ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.</p>

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
2	<p>(cfr. BAT 17).</p> <p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Predisporre ed attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti; b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti; c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti; d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita; e. Garantire la segregazione dei rifiuti; f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura; g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso. 	APPLICATA	<ol style="list-style-type: none"> a) È presente una procedura denominata "Piano di gestione rifiuti" il quale riporta le modalità di caratterizzazione, omologa, accettazione, gestione e uscita dei rifiuti dall'impianto. La tracciabilità dei rifiuti è garantita mediante registro di carico e scarico. b) La procedura di accettazione è riportata nel "Piano di gestione rifiuti" c) La tracciabilità e l'inventario rifiuti sono garantiti mediante registro di carico/scarico d'impianto; d) I rifiuti e i prodotti in uscita sono verificati per il controllo delle caratteristiche; e) I rifiuti sono stoccati separatamente per tipologia in apposite aree dedicate. f) Sui rifiuti oggetto di miscelazione sono effettuate specifiche prove, come previsto dalla normativa vigente; g) I rifiuti solidi in ingresso possono essere oggetto di selezione e cernita.
3	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, implementare e mantenere nell'ambito di un Sistema di Gestione Ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti</p> <ol style="list-style-type: none"> I) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: <ol style="list-style-type: none"> a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; II) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: <ol style="list-style-type: none"> a. valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b. valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c. dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52); III) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: <ol style="list-style-type: none"> a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi 	NON APPLICABILE	<p>Presso l'impianto non sono presenti emissioni idriche di processo. Presso l'impianto è presente un inventario delle emissioni (idriche ed in atmosfera), delle relative caratteristiche e dei presidi di abbattimento e un Registro delle manutenzioni d'impianto. Le caratteristiche qualitative delle emissioni (basate su quanto previsto dal piano di monitoraggio) sono riepilogate nei certificati analitici e nella compilazione del portale AIDA. I sistemi di abbattimento delle emissioni idriche e in atmosfera sono automatizzati e prevedono un controllo dei parametri di processo al fine del funzionamento. L'Impresa ha stipulato dei contratti con laboratori accreditati per le verifiche analitiche dei rifiuti/materiali oltre ad avere la possibilità di eseguire alcune analisi internamente</p>

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).		
4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione ottimale del deposito; b. Adeguatezza della capacità del deposito; c. Funzionamento sicuro del deposito; d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	APPLICATA	I rifiuti sono stoccati separatamente per tipologia in apposite aree dedicate aventi caratteristiche tecniche idonee ai rifiuti trattati. La progettazione delle aree funzionali è stata condotta considerando la sicurezza nella movimentazione dei rifiuti.
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento	APPLICATA	Il personale è formato in merito alle corrette modalità di movimentazione dei rifiuti. Tutte le movimentazioni dei rifiuti vengono tracciate mediante registro di c/s e FIR. Sui rifiuti oggetto di miscelazione sono effettuate specifiche prove, come previsto dalla normativa vigente, e le attività vengono svolte presso aree dedicate e tecnicamente idonee.
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo nei flussi di acque reflue (ad esempio flusso, ph, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione)	APPLICATA	Presso l'impianto non sono presenti emissioni idriche di acque reflue recapitanti in fognatura (le acque reflue derivanti dalla lavacisternette sono gestite come rifiuti e conferite ad impianti terzi). L'Azienda effettua il monitoraggio degli scarichi idrici (meteorici)
7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni dell'acqua almeno alla frequenza indicata (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	Vedi il Piano di monitoraggio
8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	Vedi il Piano di monitoraggio
9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Misurazione; b. Fattori di emissione; c. Bilancio di massa.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono svolte attività di rigenerazione solventi.

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.	NON APPLICABILE	In generale non vengono svolte attività che possano comportare l'emanazione di odori molesti. In ogni caso, in azienda vengono applicati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare qualsivoglia emissione di odori (es. utilizzo di contenitori chiusi)
11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	APPLICATA	Vedi il Piano di monitoraggio
12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: - un protocollo contenente azioni e scadenze, - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10; - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze; - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.	NON APPLICABILE	In generale non vengono svolte attività che possano comportare l'emanazione di odori molesti. In ogni caso, in azienda vengono applicati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare qualsivoglia emissione di odori (es. utilizzo di contenitori chiusi).
13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza; b. Uso di trattamento chimico; c. Ottimizzare il trattamento aerobico.	APPLICATA	I tempi di permanenza dei rifiuti in impianto sono i soli necessari al trattamento dei medesimi. In azienda non vengono svolte attività che possano comportare l'emanazione di odori molesti.
14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse; b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità; c. Prevenzione della corrosione; d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse; e. Bagnatura; f. Manutenzione; g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti; h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)	APPLICATA	Tutte le emissioni in atmosfera sono convogliate a presidi di abbattimento ove tecnicamente fattibile. I sistemi di contenimento sono mantenuti come da Registro di manutenzione d'impianto e secondo quanto previsto dal libretto d'uso e manutenzione degli stessi. Gli ambienti vengono mantenuti in ordine e puliti.
15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Corretta progettazione degli impianti; b. Gestione degli impianti.	NON APPLICABILE	Non è prevista la combustione in torcia
16	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito: a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia; b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia.	NON APPLICABILE	Non è prevista la combustione in torcia

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
17	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <p>I) un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;</p> <p>II) un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;</p> <p>III) un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;</p> <p>IV) un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</p>	APPLICATA	L'Azienda risulta dotata di certificazione ISO 14001 e vengono svolti periodici controlli del rumore (sia in ambiente esterno che in ambiente di lavoro) e delle vibrazioni. Vengono effettuate valutazioni di impatto acustico all'occorrenza in base alle quali vengono valutati eventuali interventi migliorativi.
18	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici;</p> <p>b. Misure operative;</p> <p>c. Apparecchiature a bassa rumorosità;</p> <p>d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni;</p> <p>e. Attenuazione del rumore.</p>	APPLICATA	Vengono effettuate valutazioni di impatto acustico all'occorrenza (vedi Piano di Monitoraggio) in base alle quali vengono valutati eventuali interventi migliorativi. La scelta dei macchinari di trattamento e la relativa ubicazione è basata anche sulle relative caratteristiche di rumorosità.
19	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Gestione dell'acqua;</p> <p>b. Ricircolo dell'acqua;</p> <p>c. Superficie impermeabile;</p> <p>d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi;</p> <p>e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti</p> <p>f. La segregazione dei flussi di acque;</p> <p>g. Adeguate infrastrutture di drenaggio;</p> <p>h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite;</p> <p>i. Adeguata capacità di deposito temporaneo.</p>	APPLICATA	La superficie d'impianto è impermeabilizzata per prevenire eventuali contaminazioni del suolo. I flussi di raccolta, trattamento e scarico sono progettati ed attuati secondo le caratteristiche degli specifici reflui.
20	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>Trattamento preliminare e primario, ad esempio:</p> <p>a Equalizzazione;</p> <p>b Neutralizzazione;</p> <p>c Separazione fisica – es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi, separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria.</p> <p>Trattamento fisico-chimico, ad esempio:</p> <p>d Adsorbimento;</p> <p>e Distillazione/rettificazione;</p> <p>f Precipitazione;</p> <p>g Ossidazione chimica;</p>	APPLICATA	Le acque reflue di dilavamento di prima pioggia vengono trattate e depurate prima di essere scaricate in fognatura. L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia è costituito da una vasca di prima pioggia e da un sistema di disoleazione.

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>h Riduzione chimica; i Evaporazione; j Scambio di ioni; k Strippaggio (stripping).</p> <p>Trattamento biologico, ad esempio: l Trattamento a fanghi attivi; m Bioreattore a membrana.</p> <p>Denitrificazione: n Nitrificazione/Denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico.</p> <p>Rimozione dei solidi, ad esempio: o Coagulazione o flocculazione; p Sedimentazione; q Filtrazione (ad es. filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione); r Flottazione.</p>		
21	<p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1):</p> <p>a. Misure di protezione; b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti; c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti;</p>	APPLICATA	<p>Sono attuate misure di prevenzione atte a prevenire o limitare eventuali conseguenze ambientali connesse ad incidenti. Eventuali mancanze e/o criticità vengono annotate negli specifici registri, facenti parte del SGA, e gestite come non conformità.</p>
22	<p>Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.</p>	NON APPLICABILE	-
23	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Piano di efficienza energetica; b. Registro del bilancio energetico.</p>	APPLICATA	<p>Viene effettuato il monitoraggio annuale dei consumi energetici al fine di valutare eventuali miglioramenti.</p>
24	<p>Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).</p>	APPLICATA	<p>Gli imballaggi riutilizzabili (es. contenitori in buono stato) vengono consegnati nuovamente ai clienti per il successivo riutilizzo.</p>
25	<p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Ciclone; b. Filtro a tessuto; c. Lavaggio a umido (wet scrubbing); d. Iniezioni d'acqua nel frantumatore.</p>	NON APPLICABILE	<p>In azienda non sono previste attività di trattamento di rifiuti polverulenti che possano generare emissioni in atmosfera critiche.</p>
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO NEI FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI			
26	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche:</p> <p>a. Attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione; b. Rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo); c. Trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.</p>	NON APPLICABILE	<p>Non vengono eseguite attività di trattamento meccanico dei rifiuti</p>

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
27	Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: a. Piano di gestione in caso di deflagrazione; b. Serrande di sovrappressione; c. Pre-frantumazione.	NON APPLICABILE	Non vengono eseguite attività di trattamento meccanico dei rifiuti
28	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.	NON APPLICABILE	Non vengono eseguite attività di trattamento meccanico dei rifiuti
BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RAEE CONTENENTI VFC E/O VHC			
29	Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14 h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: a. Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli; b. Condensazione criogenica; c. Adsorbimento.	NON APPLICABILE	
30	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti: a. Atmosfera inerte; b. Ventilazione forzata.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO			
31	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento; b. Biofiltro; c. Ossidazione termica; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RAEE CONTENENTI MERCURIO			
32	Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI			
33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso.	NON APPLICABILE	
34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odoriferi, incluso H ₂ S e NH ₃ , la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento; b. Biofiltro; c. Filtro a tessuto; d. Ossidazione termica; e. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	
35	Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi d'acqua; b. Ricircolo dell'acqua; c. Riduzione al minimo della produzione di percolato.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO AEROBICO DEI RIFIUTI			
36	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	
37	Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e	NON	

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate. a Copertura con membrane semi-permeabili; b Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche.	APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO ANAEROBICO DEI RIFIUTI			
38	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DEI RIFIUTI			
39	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi di scarichi gassosi; b. Ricircolo degli scarichi gassosi.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI E/O PASTOSI			
40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione.	NON APPLICABILE	
41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH ₃ nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento; b. Biofiltro; c. Filtro a tessuto; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	
BAT PER LA RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI			
42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).	NON APPLICABILE	
43	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	
44	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento; b. Ossidazione termica; c. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO			
45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento; b. Condensazione criogenica; c. Ossidazione termica; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	
BAT PER LA RIGENERAZIONE DI SOLVENTI ESAUSTI			
46	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
47	<p>Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore; b. Adsorbimento; c. Condensazione o condensazione criogenica; d. Ossidazione termica e. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).</p>	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO TERMICO DEL CARBONE ATTIVO ESAURITO, DEI RIFIUTI DI CATALIZZATORI E DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO			
48	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni; b. Forni a riscaldamento indiretto; c. Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni in atmosfera.</p>	NON APPLICABILE	
49	<p>Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Ciclone b. Precipitatore elettrostatico (ESP); c. Filtro a tessuto; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing); e. Adsorbimento; f. Condensazione; g. Ossidazione termica.</p>	NON APPLICABILE	
BAT PER IL LAVAGGIO CON ACQUA DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO			
50	<p>Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Adsorbimento; b. Filtro a tessuto; c. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).</p>	NON APPLICABILE	
BAT PER LA DECONTAMINAZIONE DELLE APPARECCHIATURE CONTENENTI PCB			
51	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti; b. Attuazione di norme per l'accesso del personale intese ad evitare la dispersione della contaminazione; c. Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio; d. Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera; e. Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti; f. Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi.</p>	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA			
52	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)</p>	APPLICATA	È presente una procedura, denominata "Piano di gestione rifiuti contenente le modalità di caratterizzazione, omologa, accettazione, gestione, uscita dei

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			rifiuti dall'impianto".
53	Per ridurre le emissioni di HCl, NH ₃ e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	APPLICATA	Gli sfiati dei serbatoi sono dotati di sistema di aspirazione con abbattimento (adsorbimento) mediante carbone attivo a rigenerazione esterna.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE

D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE

➤ **Misure in atto**

-

➤ **Misure di miglioramento programmate dalla Azienda**

Misura	Tempistica
Installare disoleatore a norma UNI EN 858-1-2 in grado di trattare tutte le acque di dilavamento derivanti dalle superfici scoperte scolanti e fornire riscontro ad ARPA e Autorità Competente	entro 1 anno dal rilascio dell'atto di riesame
Al fine contenere eventuali spandimenti accidentali di liquidi nei piazzali, dotare la vasca di separazione delle acque meteoriche, ed in futuro il disoleatore, di idoneo sistema che impedisca la fuoriuscita dal manufatto del materiale spanto. La chiusura deve essere tassativamente e facilmente attivabile dall'esterno della vasca/disoleatore. Riscontro della soluzione adottata dovrà essere fornita ad ARPA e Autorità Competente	entro 1 anno dal rilascio dell'atto di riesame
In relazione all'area 13 dedicata all'immagazzinaggio dei rifiuti speciali pericolosi, verificare se il grigliato dedicato a contenere gli spandimenti sia effettivamente a tenuta e fornire riscontro ad ARPA e Autorità Competente	Entro 3 mesi dal rilascio dell'atto di riesame
Asportazione del liquame dal pozzetto ubicato fra le zone 10 e 11 e fornire riscontro ad ARPA e Autorità Competente	Entro 3 mesi dal rilascio dell'atto di riesame

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro secondo le tempistiche di legge e quelle riportate nel presente provvedimento.

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera:

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA (h/giorno)	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
	Descrizione				
E1	Serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi e braccio aspirante postazione di travaso	5000	solo a carico serbatoi	COT	20
				ammoniaca	5
				aerosol alcalini	5
				acido cloridrico	5
				acido solfidrico	5
				acido solforico	2
				acido nitrico	5
E2	Serbatoi deposito oli minerali ed emulsioni	1000	solo a carico serbatoi	COT	20

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
3. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
4. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
5. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

- f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge

E_m = concentrazione misurata

O_m = Tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

6. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
7. Per il contenimento delle emissioni diffuse, generate da operazioni di movimentazione rifiuti durante il carico/scarico nelle aree di stoccaggio, e/o travaso dai fusti originari ad altri più consoni, deve essere previsto un sistema di aspirazione e/o ricambio d'aria interno adeguato a salvaguardare sia l'ambiente di lavoro che l'ambiente esterno in cui tali emissioni si convogliano.
8. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

9. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

10. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06.

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

11. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.
12. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
13. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Il titolare dello scarico dovrà assicurare in ogni momento il rispetto dei valori limite allo scarico definiti alla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte III del D.Lgs. 152/2006.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

In tal senso gli scarichi contenenti sostanze pericolose così come definiti dall'art. 108 del D.Lgs. 152/2006 devono rispettare i valori limite allo scarico prima di qualsiasi diluizione con reflui/acque di natura diversa.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

14. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
15. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
16. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

17. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti.
18. Installare **entro 1 anno** disoleatore a norma UNI EN 858-1-2 in grado di trattare tutte le acque di dilavamento derivanti dalle superfici scoperte scolanti.

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

19. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

- 20.** Gli scarichi decadenti dall'impianto devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- 21.** Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.
- 22.** Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
- 23.** il Gestore dell'impianto è autorizzato ad esercitare in rete fognaria pubblica lo scarico derivante da acque meteoriche di prima pioggia originate dal dilavamento delle superfici scolanti in uscita dal trattamento di sedimentazione e disolea tura;
- 24.** le acque reflue scaricate in rete fognaria pubblica dovranno rispettare costantemente i limiti stabiliti dall'Autorità d'Ambito ai sensi del d.lgs. 152/06 art. 107 indicati nell'art. 58 del "Regolamento del servizio idrico integrato";
- 25.** l'impianto di trattamento delle acque meteoriche dovrà essere mantenuto sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque S.r.l. e all'Ufficio d'Ambito;
- 26.** lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio idrico integrato" che per tanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato;
- 27.** dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque s.r.l. incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del D.L.vo 152/06, nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti;
- 28.** tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata, comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione;
- 29.** gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque s.r.l. e all'Ufficio d'Ambito (ATO), qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata;
- 30.** nel caso di versamenti accidentali sulle superfici scolanti, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o pulverulenti o di liquidi come indicato all'art. 8 comma 2 del R. R. 4/06;
- 31.** entro 90 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, il titolare dello scarico dovrà installare, se non presenti, adeguati pozzetti di campionamento:
 - delle acque meteoriche di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti;
 - delle acque meteoriche di seconda pioggia;
 - delle acque meteoriche decadenti dalle coperture;
 - dei reflui domestici;

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

- 32.** tutti i pozzetti di campionamento dovranno avere le seguenti dimensioni minime: apertura di 50 x 50 cm, invaso sotto il livello di scarico di 50 cm di altezza, il condotto di uscita del pozzetto di campionamento deve essere posizionato ad una quota inferiore rispetto a quello d'ingresso (minimo 1 DN);
- 33.** entro sei mesi dal rilascio dell' autorizzazione il gestore dello scarico dovrà presentare all'Ufficio d'Ambito (ATO) e ad Amiacque s.r.l., per la necessaria approvazione, un progetto finalizzato ad eliminare le portate meteoriche eccedenti la prima pioggia recapitate nella rete fognaria pubblica individuando per le stesse un recapito alternativo nel rispetto della normativa vigente in materia di scarichi e fatti salvi gli eventuali divieti di cui al D.L.vo 152/06, art. 94 per le zone di rispetto delle acque sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, il progetto dovrà inoltre individuare le misure atte a ridurre il più possibile l'estensione delle superfici scolanti, così come definite dall'art. 2 del R.R. 4/06;
- 34.** qualora non ci fossero le condizioni per eliminare completamente dalla rete fognaria pubblica lo scarico delle acque meteoriche eccedenti la prima pioggia, il progetto di cui al punto precedente dovrà adeguatamente motivare tale impossibilità e comunque individuare le possibili misure atte a ridurre le portate meteoriche recapitate nella rete fognaria pubblica;
- 35.** fatta salva la possibilità da parte dell'Autorità Competente di prescrivere altri interventi e/o tempi diversi da quelli proposti dalla ditta, i progetti presentati ai sensi dei precedenti articoli dovranno contenere un crono-programma per la realizzazione delle opere previste da valutare, quindi, secondo la complessità delle opere stesse;
- 36.** in presenza di acque di seconda pioggia assoggettate alle disposizioni del R.R. 4/06 il progetto di cui ai punti precedenti deve relazionare circa l'eventuale adozione degli interventi previste dalla D.G.R. 21/06/2006 n° 8/2772 allegato A, punto 3.
- 37.** Lo scarico delle acque di prima pioggia, raccolte nell'apposita vasca, deve essere attivato 96 ore dopo il termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico ancorché le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non abbiano raggiunto complessivamente 5 mm.
- 38.** I cassoni posti sul piazzale esterno e utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi devono essere dotati di copertura e devono essere "a tenuta" al fine di non contaminare le acque meteoriche.
- 39.** Tutte le superfici scolanti devono essere impermeabili.

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

Essendo in presenza di Zonizzazione Acustica del Comune (Piano approvato dal C.C. n. 159 del 01.12.1998), i valori limite da rispettare sono quelli previsti dal DPCM 14 novembre 1997, compresi i valori limiti differenziali.

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- 40.** Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- 41.** Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI

- 42.** Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6 I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 SUOLO

43. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
44. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
45. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
46. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
47. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
48. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).
49. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
50. Al fine contenere eventuali spandimenti accidentali di liquidi nei piazzali, dotare la vasca di separazione delle acque meteoriche, ed in futuro il disoleatore, di idoneo sistema che impedisca la fuoriuscita dal manufatto del materiale spanto. La chiusura deve essere tassativamente e facilmente attivabile dall'esterno della vasca/disoleatore.
51. Asportazione del liquame dal pozzetto ubicato fra le zone 10 e 11.
52. In relazione all'area 13 dedicata all'immagazzinaggio dei rifiuti speciali pericolosi, verificare se il grigliato dedicato a contenere gli spandimenti sia effettivamente a tenuta.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

E.5.2 ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA

53. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
54. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06.
55. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale. Si precisa come i rifiuti decadenti dai centri di raccolta comunali non debbano essere sottoposti ad analisi preventiva ma a verifica visiva al momento del ricevimento;

56. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città Metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
57. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
58. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
59. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
60. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
61. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice E.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;
62. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
63. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
64. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

- 65.** I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- 66.** I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 2 piani o 3 piani con l'ultimo piano formato da cisternette vuote o con contenuto residuale ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- 67.** I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- 68.** Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- 69.** le operazioni di miscelazione devono rispettare quanto previsto dalla normativa vigente;
- 70.** Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- 71.** I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
- 72.** La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del D.M. 392/96.
- 73.** Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- 74.** le operazioni di miscelazione devono rispettare quanto previsto dalla normativa vigente;
- 75.** I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
- 76.** I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell' Allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

77. Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
78. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
79. Viene determinata in € 121.734,85 l'ammontare totale della fideiussione che la Ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.g.r. n. 7/19461 del 19.11.2004. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine prefissato, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla D.g.r. n. 7/19461 del 19.11.2004, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi €
R13 messa in riserva	Non pericolosi	290,5 m ³	51.308,11
	Pericolosi	225 m ³	79.481,25
	Pericolosi (con cloro > 2%)	25 m ³	27.966
D15 deposito preliminare	Non Pericolosi	290.5m ³	51.308,11
	Pericolosi	225 m ³	79.481,25
	Pericolosi (con cloro > 2%)	25 m ³	27.966
D13, R12, D14 raggruppamento e ricondizionamento preliminare R12, D13 miscelazione	Pericolosi e non pericolosi	12.800 t/anno	28.260,52
TOTALE			€ 345.771,24
CERTIFICAZIONE ISO 14001:2004			€ 207.462,744

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

80. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
81. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della L. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248. In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale. Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

- 82.** Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- 83.** Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- 84.** Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

- 85.** Ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/06, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del Decreto stesso.
- 86.** Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Città Metropolitana di Milano e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- 87.** Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- 88.** Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies comma 3 c) del D.Lgs. 152/06.
- 89.** Fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs 152/06; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere inseriti nell'applicativo AIDA entro il 30 Aprile di ogni anno successivo al monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 2 del D.Lgs 152/06.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività. La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto dal D.Lgs. 152/06.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il Gestore deve rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, quanto riportato nella tabella seguente:

Misura	Tempistica
Installare disoleatore a norma UNI EN 858-1-2 in grado di trattare tutte le acque di dilavamento derivanti dalle superfici scoperte scolanti e fornire riscontro ad ARPA e Autorità Competente	entro 1 anno dal rilascio dell'atto di riesame
Al fine contenere eventuali spandimenti accidentali di liquidi nei piazzali, dotare la vasca di separazione delle acque meteoriche, ed in futuro il disoleatore, di idoneo sistema che impedisca la fuoriuscita dal manufatto del materiale spanto. La chiusura deve essere tassativamente e facilmente attivabile dall'esterno della vasca/disoleatore. Riscontro della soluzione adottata dovrà essere fornita ad ARPA e Autorità Competente	entro 1 anno dal rilascio dell'atto di riesame
In relazione all'area 13 dedicata all'immagazzinaggio dei rifiuti speciali pericolosi, verificare se il grigliato dedicato a contenere gli spandimenti sia effettivamente a	Entro 3 mesi dal rilascio dell'atto di riesame

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

tenuta e fornire riscontro ad ARPA e Autorità Competente	
Asportazione del liquame dal pozzetto ubicato fra le zone 10 e 11 e fornire riscontro ad ARPA e Autorità Competente	Entro 3 mesi dal rilascio dell'atto di riesame

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		X

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella F2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2- Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 RISORSA ENERGETICA

La tabella F3 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh-m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh- m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh-m ³ /anno)	% ricircolo
X	energia elettrica	X	Produttivo e civile	annuale	X			

Tab. F3 - Combustibili

F.3.2 ARIA

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	E2	Modalità di controllo		Metodi (**)
			Continuo	Discontinuo	
Ammoniaca	X			annuale	UNICHIM 632

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Parametro (*)	E1	E2	Modalità di controllo		Metodi (**)
			Continuo	Discontinuo	
aerosol alcalini	X			annuale	derivato niosh
acido cloridrico	X			annuale	DM 25/8/00
acido solfidrico	X			annuale	DM 25/8/00
acido solforico	X			annuale	DM 25/8/00
acido nitrico	X			annuale	DM 25/8/00
COT	X	X		annuale	UNI EN 12619/13526

Tab. F4- Inquinanti monitorati

F.3.3 ACQUA

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	Modalità di controllo	Metodi (*) (**)
		Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)	X	annuale	
pH	X	annuale	2060
Temperatura	X	annuale	2100
Conducibilità	X	annuale	2030
Solidi sospesi totali	X	annuale	2090
Solfati	X	annuale	4140
Cloruri	X	annuale	4090
Idrocarburi totali	X	annuale	5160
COD	X	annuale	
BOD	X	annuale	

Tab. F5- Inquinanti monitorati

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

(**) Metodi APAT-IRSA Manuale 29/2003 Volume I.

F.3.4 MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto prevede il monitoraggio delle dispersioni accidentali in falda. Questo viene eseguito analizzando i campioni prelevati da due piezometri compresi nell'area dello stabilimento, uno a valle ed uno a monte rispetto all'inclinazione della superficie freatica, e facendo la differenza tra il carico in entrata e quello in uscita dei parametri ritenuti significativi.

Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee:

Piezometro	Posizione piezometro ²	Coordinate Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
N.1	Valle	1518183.5044859	x	37,5	
N.2	Monte	1518198.5044825	x	37,5	

Tab. F6- Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
N.1	Valle	x			x
N.2	Monte	x			x

Tab. F7 – Misure piezometriche quantitative

(2) La posizione di monte e di valle rispetto alla potenziale sorgente di inquinamento deve essere individuata sulla base della direzione della falda

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
N.1	Valle	x	*	semestrale	
N.2	Monte	x	*	semestrale	

Tab. F8 – Misure piezometriche qualitative

**Dovranno essere monitorati i parametri determinati nel corso delle campagne eseguite precedentemente il rilascio dell'atto di riesame ad eccezione di quelli che nel corso dell'ultimo triennio sono sempre stati al di sotto del limite di rilevabilità per i quali si potrà interrompere il monitoraggio.*

F.3.5 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni; considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, specifiche campagne di rilevamento dovranno essere concordate tra azienda e autorità competente (Comune ai sensi dell'art. 15 della L.R. 13/01);
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori sensibili alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori sensibili le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

Nella tabella F9 seguente, si individuano gli interventi di monitoraggio che la Ditta intende realizzare in merito all'inquinamento acustico delle zone comprese nel raggio di 500 m dal perimetro dello stabilimento:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F9 – Verifica d'impatto acustico

F.3.6 RADIAZIONI

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati ³
rottami ferrosi	misuratore manuale	ogni carico	modulo accettazione

Tab. F10 – Controllo radiometrico

⁽³⁾ Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

F.3.7 RIFIUTI

Le tabelle F11 e F12 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso/ uscita al complesso.

EER autorizzati	Operazione autorizzata	Quantità annua (t) trattata/stoccata	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	omologa e verifica documentale al ricevimento	ad ogni conferimento	X	X

Tab. F11 – Controllo rifiuti in ingresso

EER	Quantità annua prodotta (t)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Altri rifiuti	X				X

Tab. F12 – Controllo rifiuti in uscita autoprodotti

F.3.8 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Platee di contenimento	Prove di tenuta	Triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Fusti	Verifica integrità	Mensile	Registro in caso di anomalie
Pavimentazione aree di gestione rifiuti interne esterne,.	Verifica integrità, manutenzione e pulizia	Mensile	Registro in caso di anomalie

Tab. F13 – Tabella aree di stoccaggio

F.3.8 GESTIONE DELL'IMPIANTO INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

La tabella F21 specificano i sistemi di controllo e manutenzione previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli:

Macchina/impianto	Tipo di intervento	Frequenza
SERBATOI VERTICALI IN ACCIAIO E IN FERRO E RELATIVO SISTEMA DI PIPING	Verifica efficienza livellometri	Annuale
	Ispezione tenuta serbatoi aerei	Annuale
	Prova spessori serbatoi aerei	Biennale
	Verifica integrità valvole	Annuale
	Saldature tubazioni	Annuale

Installazione IPPC: Wasteam S.r.l. Cinisello Balsamo (MI)

Macchina/impianto	Tipo di intervento	Frequenza
FILTRI A CARBONE ATTIVO	Sostituzione carboni attivi	In funzione delle ore di utilizzo ma almeno triennale
	Registrazione operazioni di sostituzione	Al verificarsi delle operazioni
SCRUBBER A UMIDO	Manutenzione dell'impianto	Annuale
	Verifica pH soluzione abbattente	mensile
	Registrazione operazioni di sostituzione fluido abbattente	Al verificarsi delle operazioni
IMPIANTO DI DISOLEAZIONE	Verifica necessità pulizia disoleatore	Mensile
	Registrazione operazioni di pulizia	Al verificarsi delle operazioni
	Verifica tenuta disoleatore	Biennale

Tab. F21– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA
RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	PLANIMETRIA GENERALE del settembre 2021

Area Ambiente
e tutela del territorio

Settore rifiuti e bonifiche

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Fascicolo 10.12/2021/15

Pagina 1

Spett.le
Wasteam S.r.l.
pec@pec.wasteam.net

Spett.le
Comune di Cinisello Balsamo
comune.cinisellobalsamo@pec.regione.lombardia.it

Spett. le
ARPA - Dipartimento di Milano
arpa@pec.regione.lombardia.it

Spett.le
A.T.S. Città Metropolitana di Milano
Dipartimento di Prevenzione Medica
dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it

Spett. le
Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano
Azienda Speciale
atocittametropolitanadimilano@legalmail.it

Spett.le
HDI Assicurazioni
hdi.assicurazioni@pec.hdia.it

OGGETTO: Wasteam S.r.l. con sede legale in Rimini (RN), Via Flaminia n. 171 ed installazione IPPC in Cinisello Balsamo (MI), Via induno n. 6. Autorizzazione Città Metropolitana di Milano di R.G. n. 5726 del 03.08.2022.

Con la presente si comunica l'accettazione della polizza fidejussoria n. 0691427684 del 27.10.2022, acquisita il 2.11.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 166617), rilasciata dalla Società HDI Assicurazioni la stessa è conforme alle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 19.11.2004 n. 7/19461.

Città Metropolitana di Milano Settore rifiuti e bonifiche

Viale Piceno, 60 – 20100 Milano - Tel: 027740.3763/3807 - pec: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Responsabile del procedimento: Arch. Laura Delia, tel: 02 7740.3442, email: l.delia@cittametropolitana.milano.it

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Tiziana Luraschi, tel: 02 7740.3629, email: t.luraschi@cittametropolitana.milano.it

Fascicolo 10.12/2021/15

Pagina 2

**Città
metropolitana
di Milano**

L' accettazione, conservata in allegato alla citata Autorizzazione, che si provvede a notificare all'Azienda ed a trasmettere contestualmente agli altri Enti in indirizzo, comprova l'efficacia a tutti gli effetti della Autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Cordiali saluti.

*La responsabile
servizio amministrativo rifiuti e bonifiche,
coordinamento sanzioni e contenzioso dell'area
Cristina Murano*

**IL DIRETTORE
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
(Vice Direzione d'Area)
*Raffaella Quitadamo***

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi della normativa in materia di amministrazione digitale.